Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 30 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Centenari di quest'anno

CARLO GOZZI

Quando, or è circa un secolo si sparse per Venezia di bocca in bocca, distrattamente, colle altre piccole novità cittadine, la notizia della morte di Carlo Gozzi, — dopo del suo passato, della sua fama, della parte che aveva presa, nella seconda metà del sec. XVIII alla vita letteraria della repubblica — a pena si pispigliò. Scendevano nel sepolcro giorno per giorno, tacitamente, quasi clandestinamente, gli ultimi uomini dell'*ancien régime*, come vecchi piloti d'una vecchia peata che avevano lasciata colare a fondo per inettitudine e per viltà; e lo strepito che veniva da tutta Europa, delle armi napoleoniche, copriva non dirò il pianto, ma l'affaccendarsi interessato e intrigante dei parenti, ridotti a mal partito dal giuoco, dalle donne e dai rivolgimenti politici. L'opinione pubblica, — questo saturno che divora i suoi nati ancor nelle fasce, — aveva cambiato i propri dei, e sugli antichi piedestalli aveva mutato le statue. Siamo giusti: chi poteva commuoversi per la morte di costoro, chi, nell'agonia lunga e continua della patria, s'erano abbandonati a spassi ed a scherzi, al giuoco e al cicisbeismo, all'intrigo e alla corruzione; o, se letterati, avevano pensato più a ridere che a correggere, e la fatica nelle loro mani era diventata lo stridor di denti di un conservatore arrabbiato o lo scherzo snervato e faticoso di chi sferza più per accontentare i moralisti, che per generoso impulso di cuore?

Questo non tutto, e forse nè pure in gran parte poteva dirsi di Carlo Gozzi; ma la sua *porzione* gli toccava anche a lui. Ad ogni modo, qualsiasi anche discreta personalità che fosse emersa dalla nullità universale degli ultimi tempi della repubblica, scompariva necessariamente in quell'epoca eroica: Napoleone, grandissimo, tutto forza intima di genio e di volontà, e intorno a lui un esercito di generali eroici balzati dagl'infimi ai supremi gradi dell'esercito. Che cosa potevano parere di fronte a costoro, a costoro che rovesciavano troni e dinastie e correvano da padroni l'Europa, i *parrucconi* (e tutti i *vecchi* erano coinvolti in quella responsabilità) che avevano pregato in grazia di poter dare la patria al più presto in balìa dello straniero?.. E poi, anche i gusti letterarii erano mutati. Da una parte poeti politici (che avevano fatto le prime armi cantando il valore veneto rinato nell'Emo), pro o contro Napoleone: Cesarotti e Giovanni Pindemonte; dall'altra, attraverso la vacuità divinamente sonora del verso montiano, il romanticismo allente inavvertito, con getti piccoli ma innumerevoli; tra le spire della poesia sepolcrale e della campestra: Foscolo e Ippolito Pindemonte. E già nel 1875, quest'ultimo, « nella sua amena solitudine di Avesa » (1), aveva contato, in quindici strofe classificamente pure, l'eterna ispiratrice della lira romantica: la una, e la « gioconda Tristezza. » (2)

* * *

Ma passato il turbine napoleonico, passate le epiche lotte per l'Indipendenza, l'Italia si ricordò anche di Carlo Gozzi e potè senza vergogna indugiarsi a ripensarne i *successi* e a rammentarne le glorie. Ora la sua fama attraversa un periodo di *stasi*, forse non ingiusto: sulle orme de' tedeschi, nel primo fervore della critica rinnovata anche in grazia della letteratura germanica, noi lo avevamo messo un po' troppo in alto. Ora una tacita reazione.

Sulle orme dei tedeschi, ho detto: perchè in Germania (dove ancora adesso è tenuto molto da più che il fratello Gaspare) se ne fece, ai suoi tempi poco meno che un genio, dallo Schiller del Goethe e in generale dal Parnaso di Weimar. Quei signori credettero di ravvisare in lui un ingegno eminentemente tedesco, e nelle sue *fiabe drammatiche* lo sbizzarrirsi di una fantasia che nulla avesse in sè del pregiudizio latino del *ne quid nimis*, l'esempio più disinvolto e sincero di quelle *fantasmagorie* che piacciono tanto costassù. Ma fu un *qui pro quo*. Essi lo prendevano sul serio; egli, italianamente arguto, non ad altro intendeva che a scherzare: tutte codeste cose inverosimili, tutto quel guazzabuglio di mondo reale e di mondo immaginario, per cui tanto ammirarono la sua fantasia, egli lo stimava una violazione ridicola del buon senso e dell'arte e lo cacciava innanzi a far la satira del Chiari e del Goldoni.

Egli intendeva semplicemente mostrare che il successo non è prova della bontà di una commedia, perchè le più strambe e illogiche *diavolerie* (la parola è di Carlo per *l'Amore delle tre naranze*) possono piacere al popolo. I tedeschi giudicarono con testa e con indole tedesca una testa e un'indole italiana. Ecco tutto.

E i fratelli Gozzi erano due caratteri schiettamente italiani, voglio dire dallo spirito acuto, dalla mente equilibrata e serena, dalla visione chiara sobria originale. Li caratterizzava una certa vivacità e bizzarria d'ingegno, che traducevano nelle forme dell'arte assai diversamente; ma tutti e due con piacevolezza e con brio.

Ghiribizzi diceva delle sue fantasie dell'*Osservatore*, il fratello. Ed è parola che esprime benissimo — non senza l'argutezza un po' rigida di Gaspare — quella loro maniera di vedere e di presentare le cose. *Ghiribizzi* sono quelle fantasie pensate con serenità ed arguzia italiane, scatti geniali d'un ingegno vivace, che nulla aggiungono di *droga estrana*, nulla del tetro o per forze magiche meraviglioso fantasticare — alla schietta arte italiana.

Momo ed Esculapio (narra Gaspare nella 2.a parte dell'*Osservatore*) incaricati da Giove di purgare i cuori e i cervelli dalle sostanze estranee, giunti a lui non gli trovarono alcun fallo nel cuore, « ma che qualche particella aveva nel cervello, che doveva concorrere a formar grilli e farfalle ». Questo che di sè scriveva così argutamente Gaspare, con più ragione poteva dirsi di Carlo; ma l'uno col freno dell'arte e con certo buon senso sottilissimo, contemperava l'innata tendenza alla bizzarria, onde nascevano quegli schietti limpidi e vivaci sogni, racconti, favole, quadretti, caratteri, ragionamenti; l'altro godeva lasciare le redini sul collo alla fantasia, che sbizzarrisse a suo modo, per poi ridere mattamente di lei e di quelli ch'essa canzonava col suo brio indiavolato.

* * *

Una prova di questo suo carattere, una prova *buona*, sono le *fiabe* drammatiche. (1)

Intorno al 1760, due scrittori drammatici tenevano da tempo il campo dell'arte nei teatri veneziani: due scrittori diversissimi e per meriti e per tendenze: l'uno tragico, mirabolante, iperbolico, secentista, ciarlatano, l'altro comico, tutto buon senso, tutta arguzia, tutto naturalezza, tutto ordine armonico: Pietro Chiari e Carlo Goldoni.

Con tutti e due se la presero, tra il '60 e il '65, Giuseppe Baretti e Carlo Gozzi. Rimproverava quest'ultimo al Chiari la gonfiezza, le esagerazioni, mediante le sue *fiabe*, piene di fatti straordinari e di declamazioni ch'erano una parodia. Rimproverava al Goldoni, da buon vindice del classico *decoro*, i soggetti troppo veristi (egli diceva *triviali*) di certe commedie che portavano lo spettatore ne' *campielli*, tra le *massare*, ad assistere alle *baruffe chiazzotte* per le zucche barucche. Gli rimproverava « le bassezze, le irregolarità, la morale e il goffo scrivere. » (2) Come si vede, le fiabe del Gozzi non furono dettate da audacia novatrice, ma invece da pedanteria classica e da rabbia conservatrice, capitata però a mettere la sua brava rocca, invece che in un erudito noioso, in un cervello arguto e in uno spirito bizzarro. Altro che considerarlo come un *rivoluzionario* dell'arte!

L'ultima scena dell'*Amore delle tre melarance* accadeva nella regia cucina: era una bòtta al Goldoni che poneva il sito delle sue commedie nei luoghi più umili.

* * *

Trivialità e prosaicità erano in fatti le eterne accuse del Gozzi al Goldoni: tutta quella prima *fiaba* ne è una prova. Lo stesso Goldoni vi è introdotto, sotto le vesti stronissime del mago Celio, a farvi la più misera figura di questo mondo. Vien fatto di pensare ad Euripide o a Socrate nelle commedie di Aristofane. I più prosaici martelliani, infarciti di termini legali, (poichè, ricorda il Gozzi nel *canovaccio*, (1) « il signor Goldoni... aveva fatto un tempo l'avvocato nel foro veneto ») erano messi in bocca a Celio:

> Sarà sempre tenuto un vano tentativo
> subdolo insussistente, d'ogni giustizia
> (privo ecc.

E la fata Morgana, (l'ab. Chiari) rispondeva in istile ultra-pindarico:

> Prima i raggi d'oro di Febo risplendente
> Diverran piombo vile, e il Levante Ponente

A cui il Goldona, imperturbabile:

> Seguirà assoluzione in capo di converso
> Come fia dichiarato sul primo capoverso,

Doveva essere una scena amenissima!

Carlo Gozzi, con quella sua prima *fiaba*, intendeva di mostrare al Goldoni ed ai suoi partigiani, — che si facevano forti del *successo* per gridar buone le *loro* commedie, — come qualunque puerilità, qualunque stranezza potesse riscuotere l'applauso del pubblico. Il Goldoni infatti, chi legge le sue *Memorie* pare giudichi la bontà dal *successo*, e il Gozzi si trova qui ad aver finalmente ragione (2).

Ragione ha pure quando sferza l'uso e l'abuso de' *martelliani*. Forse li vedeva di mal occhio perchè importati, con tante altre cose, di Francia (3). Certo gli parevano tremendamente monotoni e noiosi. Più volte egli ne fa dare una pozione ai suoi eroi come narcotico infallibile. Buon Dio, cinque atti in martelliani è cosa da fare spavento! Io, l'anno scorso, ho letto dalla prima parola all'ultima tutte le commedie in prosa del Goldoni, ma di quelle in martelliani non m'è riuscito di mandar giù intera che il *filosofo inglese*. La lingua italiana non è fatta, mi pare, per la rima *baciata*.

L'antifranciosismo, lodevole sotto certi aspetti, del Gozzi, forse era originato in lui, conservatore tenace, dalle dottrine filosofiche che venivano di costà.

Nell'*Augellin Belverde* egli sferza con efficacia rara le dottrine de' « librettini filosofici, » dei « libretti moderni ». Come si vede, perfino la forma lo urta: così piccoli e così perniciosi! Quelle *enciclopedie* in 32) entravano nei gabinetti delle dame, coi nèi e colla cipria di Francia, e, veleno sottile inavvertito, penetravano nei seni rosei delle giovinette e, sotto le sete dorate, nei cuori già flacidi dei cicisbei. Egli personifica i nuovi principi filosofici, molto opportunamente per il suo scopo, nel più odioso e inumano: la dottrina dell'egoismo di tutte le azioni umane, e ne trae scene efficacissime. Barbarina, a cole' che l'ha raccolta ed allevata, e che ora piange e non vuol lasciarla partire, dice, guardando al fratello Renzo, compagno delle sue massime filosofiche:

> Sì, Smeraldina, voi sentite affanno
> Che noi partiamo: dunque voi cercate
> Che ci fermiam per sollevar voi stessa:
> Dunque cercate un beneficio a voi...
> Del vostro dispiacere non v'abbiamo
> Nessun obbligo al mondo, perchè nasce
> Dall'amor vostro proprio. Moderatelo
> Se v'è in poter, con la ragione. Noi
> Con somma indifferenza andiamo via.
> Se faremo fortuna, avremo a mente
> Quanto per noi faceste, state certo.
> Vi rimunereremo per le leggi
> Di società, ma non giammai per obbligo.
> Ritiratevi; addio.

E Smeraldina piange. Povera buona donna! E parecchie scene pietose e sarcastiche gli ispira quel soggetto: ricorderò per tutte la 3 a dell'atto III, bellissima.

Ho citato saltuariamente tanto per dare un'idea. Se avessi voluto far rilevare tutti i pregi della satira briosa, immaginosa, varia e ad un tempo tutta rivolta mirabilmente al suo scopo, anche di una sola di queste *fiabe*, non che un articolo da giornale, ne sarebbe uscito uno studio da *rivista*. (4).

La satira ha preso in Italia, nella commedia, per la prima volta col Gozzi, l'aspetto fantasioso straordinario meraviglioso delle *Rane* e degli *Uccelli* aristofaneschi. Non è certo suo pregio la finezza o la signorilità. Egli dà giù colpi alla brava; i suoi mezzi sono grossolani, ma soltanto una fantasia vivace e fortissima poteva usarne con tanta padronanza. Certo egli ha creato un nuovo genere letterario fra noi; chè se, come ho accennato, poteva già riscontrarsi nelle commedie di Aristofane, Carlo Gozzi lo rinnovò interamente nell'ambito delle credenze popolari moderne, gli diede meno compostezza, ma più vita, più brio, più matta bizzarria e più varietà. Tutto il mondo de' sogni e della leggenda, tutto il bagaglio della leggenda medioevale e le forme dell'arte, oramai occidentale delle commedie a *soggetto*, fece servire alla satira personale e precisa dei contemporanei. Fu ardito e petroliere in nome del conservatorismo, fu in arte uomo di pugnale ma pugnale sanfedista, non liberale. Le sue audacie sono i difetti di coloro ch'egli sferzava, esagerati e mossi vivacemente a scopo caricaturista.

Chi ammira quelle sue fantasie, si ricordi ch'egli le apprezzava soltanto perchè caricatura: quel disordine fantasioso, egli, correttamente classico, lo avrebbe aspramente censurato nella seconda parte del *Faust*. Alla quale una dura testa tedesca osò riaccostare le *fiabe drammatiche*.

B. Chiurlo. (1)

Cassacco.

(1) Lettera della co.ssa E. Mosconi alla c.ssa R. Pompei preposta alle *Poesie campestri* (1788).

(2) Str. III v. 6. Ricordo il romantico « dolce voluttà del pianto » (che il Carducci, con mossa classicamente corretta, mutò per conto suo in: « una soave voluttà di pianto »).

(1) La prova *non buona* o dirò meglio la peggiore, potrebbe essere un poema giocoso (che non ho potuto vedere), intitolato *Le spose riacquistate*, i cui due primi canti furono scritti dal Gozzi, i restanti da due altri accad. Granelleschi. Gli argomenti sono di Gaspare. Insalata, come si vede. E buon tempo dovevano avere per condirla. Mentre la patria rovinava.

(2) Lett. del Gozzi al Baretti in data 15 dic. 1776.

(1) E' noto che si diceva *canovaccio* lo schema, a volte assai particolareggiato, a volte rigido e spoglio, delle commedie a soggetto. « Una strazza » dice Anselmo nel *Teatro Comico* del Goldoni Atto II, scena I.

(2) Il Goldoni nelle sue *Memorie* non fa cenno dei fastidi drammatici che gli diede il Gozzi; e pure devono aver contribuito alla sua andata in Francia.

(3) Il Goldoni rappresentava a Venezia nelle cose dell'arte e un pochino (ma pochino, ve') anche in quella del pensiero, la tendenza benevola verso la Francia.

(4) Fuori di quel genere, Carlo Gozzi non riuscì a nulla. La stessa satira, sotto altra forma, gli diviene tra mano tremendamente noiosa: la *Marfisa bizzarra* (non ostante il titolo promettente) è meno leggibile del *Cicerone* di G. C. Passeroni. Del poema filosofico l'*Astrazione* non ho potuto leggere più che qualche pagina: cascano le braccia. Soltanto le *Memorie inutili* della sua vita hanno tratti ben scritti e interessanti: ci si sente lo spirito dell'autor delle *fiabe*.

(1) Al nostro egregio collaboratore, il quale, dopo un forzato silenzio di qualche settimana dovuto a malattia, riprenda la penna; congratulazioni per la salute riconquistata ed auguri.

I premii d'industria a Udine

sessantaquattro anni fa.

Numerosi setifici premiati.

La *Gazzetta privilegiata di Venezia* del 13 gennaio 1843 porta, fra altro, una corrispondenza da Udine del 27 dicembre 1842 — diecisette giorni dopo! altro che le nostre lagnanze, oggidì, per qualche ora di ritardo!... — nella quale si narra di una solennità compiutasi il giorno prima a Udine, nell'Aula maggiore del Palazzo Municipale: « la solenne distribuzione dei pre« mii d'industria, dal Consiglio Co« munale e dalla Camera di Com« mercio destinati a festeggiare il « fausto avvenimento della inco« ronazione di S. M. I. R. A a Re « del Regno Lombardo Veneto. »

A parte la natura dell'avvenimento che volevasi solennizzare: non possiamo tacere che il «modo» di farlo ci piacque a dinota come fin da quei tempi che noi siamo quasi abituati a considerare con una certa altezzosità; i preposti alla cosa pubblica locale si preoccupassero di favorire i progressi delle nostre industrie.

Fra le quali, a giudicare da quanto dice la corrispondenza e dal numero dei premi assegnatile, principalissima era allora considerata quella della seta. Difatti, mentre troviamo assegnato un solo premio — quello municipale —, di austriache lire trecento per un, diremo così, prodotto industriale: al meccanico Enrico Magrini domiciliato in Udine « per l'invenzione di uno spinello « onde estrarre con facilità e senza « pericolo di dispersione i liquidi, « dalle botti »; ne troviamo parecchi (tutti della Camera di Commercio) a proprietari di filande da seta, della quale si era fatta allora una piccola esposizione provinciale. (Nulla di nuovo sotto il sole!... Queste esposizioni parziali le vedremo adottate in epoca recentissima, nella Provincia, a cura dell'Associazione Agraria, per le frutta: poi furono, qui, abbandonate, e invece una se ne tenne quest'anno, per le sole ciliege, a Cormons), a cura della Associazione Agraria di Gorizia.

Ecco l'elenco dei setaiuoli premiati:

primo premio al signor Giovanni Battista Mattiuzzi di Udine per la filanda in Passariano di Codroipo; secondo, al sig. Francesco Frisacco di Tolmezzo; terzo, al signor Jacopo di Benedetto Sinigaglia di Gorizia per la filanda in Palma; quarto, al signor Giovanni del fu Daniele Centazzo per la sua filanda in Prata di Pordenone.

Di più tra i campioni di seta, la Camera trovò meritevoli di menzione onorevole, per essersi di molto avvicinati ai campioni premiati, quelli dei signori:

Francesco e Giuseppe quondam Gio. Batt. fratelli Cabassi di Corno presso Rosazzo; Giacomo del Bon di S. Vito del Tagliamento; Francesco Centazzo di Maniago; Giovanni Pietro Fabbiani di Fanna presso Maniago.

« La Camera finalmente, volendo « dare una prova del suo interesse « per lo Stabilimento delle Dere« litte in questa città, diretto dal « benemerito Sacerdote Carlo Fila« ferro, già decorato da S. M. I. « R. A. della Medaglia d'oro con « nastro, assegnò a quelle povere « giovani la somma di austriache « lire novanta a titolo d'incorag« giamento, avendo riscontrato non « privo di merito il campione di « seta tolto dalla filanda di esso « Stabilimento. »

(Anche qui: ecco il *lavoro di giovani ricoverate* conformato alle esigenze del paese, una specie di Scuola professionale: adesso, si studia l'impianto di scuole professionali nei collegi, più completi, con una maggiore varietà di arti; ma già nel 1842 eravamo su quella via!...)

* * *

Quante di quelle filande sussistono ancora?... Forse, nessuna: per lo meno, furono al certo trasformate. Vedemmo ai nostri giorni la lavorazione della seta completamente mutare: dalle caldaie ognuna riscaldata a fuoco diretto, con la maestra al fornello le cui povere mani stavano sempre nell'acqua bollente e la garzona all'aspa ch'essa faceva girare a forza di... scappellotti sul manubrio, rallentando o accelerando o fermando agli ordini della maestra e la *capa* che tutto sorvegliava; ai fornelli attuali riscaldati a vapore, dove i bozzoli sono agitati meccanicamente, con una maestra ogni due fornelli e una garzona ogni tre quatro aspe, le quali pur meccanicamente girano o si fermano...

E non è anzi un anno che talune delle nostre filande subirono ancora ulteriori perfezionamenti; e ciò, per iniziativa individuale, senza premi, col solo pungolo della necessità di lottare nella grande concorrenza che sui mercati mondiali si fanno tutti i prodotti delle industrie, non ultimo questo delle sete!...

* * *

Allora, questa istituzione dei premi pareva — diremo anzi anche noi che era stimolo necessario a far progredire i nostri setaiuoli, i maggiori dei quali non avevano più di dodici, venti fornelli per filanda; mentre ora, si hanno filande con sessanta, novanta e più bacinelle. Scriva infatti il corrispondente:

« I sempre maggiori ed evidenti « progressi, che si ottengono la mercè « di questa istituzione nella filatura « della seta del Friuli, rendono sod« disfatti i desideri della Camera « di commercio, che a tal fine a« dottolla per la prima nelle Pro« vincie Venete; e la viva emula« zione per essa destata nei filan« dieri dà fondamento a sperare di « poter raggiungere la meta propo« stasi, di rendere cioè le nostre « sete a parità delle migliori d'I« talia.

« E qui merita lode distinta il « signor Gio. Batt. Mattiuzzi, che « ebbe il coraggio di ridurre pel « primo nella Provincia l'intera fi« landa di Passariano di Codroipo « al sistema *Sans mariage*; filanda « che egregiamente diretta dalle « assidue ed intelligenti cure del di « lui figlio Francesco, bene istituito « nei recenti perfezionamenti, al« trove adottati, meritò finora per « due volte l'onore del primo pre« mio.

« La Camera ebbe la compiacenza « di conoscere che qualche altro « distinto filatore di seta fece degli « esperimenti sull'accennato siste« ma *Sans mariage*, e spera che, « riconosciuta da tutti l'incontra« stabile di lui preferenza, verrà « introdotto nell'anno venturo in « parecchie filande della Provincia».

* * *

« La meta » fu raggiunta, malgrado le gravissime crisi attraversate dall'industria serica friulana, che lasciarono talune rovine intorno a sè: fu raggiunta, poichè la *seta friulana* gareggia con le migliori d'Italia, ed è nel mondo industriale molto apprezzata. Ma quanta maggiore oculatezza non occorre, oggi, per conservare questo primario posto, di quella che non occorresse allora, sessantaquattro anni fa, per conquistarlo!...

E quanto progresso, da allora, in ogni altro ramo d'industrie!... Sempre importantissime la bachicoltura e la sericoltura; ma un bel numero di altre vi si sono aggiunte — la filatura del cotone, le Ferriere, le fonderie meccaniche, le industrie elettriche; mentre parecchie altre o decaddero o si trasformarono anch'esse, anche più radicalmente che non la trattura della seta.

Per lo Stabilimento balneare di Lignano

Il giorno 25 giugno il consiglio Provinciale sanitario, chiamato a dare il suo voto nei riguardi dell'apertura dello stabilimento di Lignano; udita la relazione della commissione incaricata d'ispezionare la località, allo scopo di verificare le condizioni ed i lavori di bonifica eseguiti; rilevato che i detti lavori migliorarono notevolmente le precedenti condizioni, e considerando inoltre che lo stabilimento sorge su spiaggia salubre così che si può concedere l'apertura dello stabilimento; metteva nondimeno cinque condizioni che contradicono tutto ciò che fu sin qui detto. La prima dice precisamente così: Che entro il mese di luglio siano rettificati i lavori in corso e continuati e sollecitamente ultimati i lavori di bonifica dell'intiera Pineta. (*Qui vi è un errore del « Gazzettino »: riprodotto poi su tutti i giornali della Provincia, meno la « Patria », che da quello copiarono. Si tratta di « punta » e non di « pineta ».*)

Restai con grande sorpresa e meraviglia nel sentire che questo consesso di scienziati diede questo primo ordine. Si vede che non comprendono l'impossibilità della esecuzione. Non si comprende poi a chi siano dati questi ordini. Forse a quel signore che fece lo stabilimento, che per farlo con coraggio sacrificò la sua sostanza? e lo fece conoscendo la bellezza della spiaggia che supera in tutti i modi, tutte le altre spiaggie degli altri stabilimenti. Se diretto al proprietario della grande penisola della Pineda, questi dovrà ridere nel sentire questo ordine impossibile ad eseguirsi, perchè se anche lo volessero eseguire non lo potrebbero, anche dandolo alla più potente impresa: poichè in questa stagione non troverebbero i lavoratori; o con questo caldo, in quelle sabbie, morirebbero di insolazione.

Il secondo « ordine », comprende le norme dello stabilimento: a chi tocca osservarle? ripeto ciò che dissi sopra.

Il terzo e quarto ordine, riguarda il medico locale ed il servizio farmaceutico; a chi tocca la spesa? forse al comune di Latisana. Ciò avrebbe dovuto avverarsi anche per gli anni addietro, e con grande suo dispendio, perchè comprende anche tutti i bagnanti su quella grande spiaggia, i quali non pagano il bagno.

Il quinto ed ultimo « ordine » è che si riserva di far chiudere lo stabilimento anche nel corso della stagione. Questo spauracchio farà che non verranno forestieri da paesi lontani a Lignano. Di queste cose non successero nè al Lido, nè a Grado, sebbene nei primi anni la febbre di malaria in questi stabilimenti fosse in maggiore proporzione che non a Lignano. Si noti che allo stabilimento di Grado, per diventare solo quel che fu Lignano l'anno scorso, ci vollero venti e più anni!!..

Qui in Italia, e specialmente nel nostro Friuli, tutto ciò che vien fatto di buono, di bello e di utile pubblico, si procura di annientarlo con tutti i mezzi possibili; ciò che non succede in nessun altro paese civile. Però, se fosse da dare un tale verdetto nella Lombardia, o pure nella bassa Italia, avrebbero pensato, prima, e molto. Nello stabilimento del Lido e in quello di Grado la malaria, nei primi anni era di gran lunga maggiore di quella di Lignano, ma non fu mai pronunciato verdetto che valesse ad atterrarli così d'un colpo, come si fece per Lignano; invece procurarono di fare in modo che quegli stabilimenti avessero da progredire perchè portano guadagno nelle provincie ove sorgono.

Fortunato Grado, in questo caso! che fu separato dall'Italia e che nello straniero trovò i suoi sostenitori!. perchè il Governo, fra le altre, tenne esenti di tasse per molti anni tutti quelli che fabbricarono; il Governo diede forti sovvenzioni onde il paese progredisse al più presto. Oggi il verdetto della commissione sanitaria di qui lo protegge ancora; pare infino che dica: bagnanti, andate a Grado, che a Lignano non vogliamo stabilimenti balneari che gli facciano concorrenza, benchè il sito sia bello e la spiaggia superi tutte quelle degli altri stabilimenti!..

* * *

Il giorno 18 mi portai a Precenico, ove trovai una eletta compagnia e col Vaporetto per il bellissimo Fiume Stella arrivammo a Lignano. Trovai colà la commissione, che cercava la malaria, ma in vano. Fecendo ritorno dal nuovo pontile del nuovo stradone allo stabilimento, parlando con un signore di quella commissione, gli dissi, che

febbri di malaria si prendono anche a S. Daniele. Egli mi confermò essere vero, soggiungendomi avere in cura una signorina che prese la febbre di malaria ai bagni del Lido l'anno scorso. Io lo informai che anche qui l'anno scorso qualcuno di quelli che, per prendere il fresco alla sera, giravano senza nessuna precauzione lontano dalla spiaggia, presero la febbre, come fece una compagnia di miei conoscenti, buon temponi, i quali dopo l'orgia di tutta la giornata, la sera andavano... a nidi per la Pineta, ritornando troppo tardi e trovando chiuso lo stabilimento e gli alberghi. Ma questi dovettero adraiarsi nella Pineda, per terra, per dormire, e nessuna meraviglia pertanto se taluni di essi presero la febbre. E poi fecero un chiasso indiavolato per tutta la provincia, dando la causa ai bagni di Lignano!... E incolpavano Lignano anche altri che presero la febbre in altri siti e non su quella spiaggia!... La mia famiglia, composta di due figlie, dei generi, di sei bambini e relativa servitù, andando ai bagni di Lignano per oltre venti giorni, non solo non si prese la febbre, ma si ebbe grandi vantaggi sanitari; così che anche quest'anno vi ritorneremo assieme a una quindicina di persone del mio paese.

Trovatomi casualmente in compagnia di diversi medici di questa località e interrogatili sulla loro opinione circa la decisione della commissione sanitaria nei riguardi di Lignano; concordemente mi risposero che trovavano esagerate queste conclusioni, le quali abbattono troppo leggermente un'istituzione che dovrà essere benefica. Deploravano poi che a far parte della commissione stessa non fosse stato chiamato un qualche sanitario di questi luoghi, pratico delle posizioni, il quale avrebbe scientemente potuto illuminarli.

Giovanni Battista Filaferro.

Per il Museo patriottico friulano.

Nell'intendimento di far conoscere quanto fino ad ora fu raccolto per l'istituendo Museo patriottico friulano, ci siamo recati alla sede della Società dei Reduci, dove parecchi oggetti del Risorgimento furono depositati.

Intanto ne ricordiamo taluni, offerti in dono od in deposito, salvo a dare in un prossimo numero qualche cenno sul come l'idea di fondare anche per il Friuli un Museo dove si potessero raccogliere oggetti e memorie attinenti alla nostra redenzione politica sorgesse fino al 1866, e fosse anche in altre epoche ricordata, finchè si venne all'attuale periodo in cui pare che finalmente e tra poco essa avrà attuazione.

* *

Cartuccera e un corno per polvere raccolta durante la campagna del 1888 in Africa dall'ufficiale ing. Veterano Tonutti Ciriacco di Udine e da lui donati.

Un libro personale al nome Chordon, Matricola 7280 dell'84 Reg. Fant. di linea in data 26 aprile 1856; pallottole raccolte sul campo di battaglia di Solferino il 1859; doni dell'ufficiale Senatore Conte di Prampero.

Un pezzo di pane del 1848-49 a Venezia, conservato in apposito astuccio e diverse monete in carta di Venezia degli anni stessi, doni del reduce sig. Carl. Masaglio.

Sciabola presa ad un ufficiale austriaco e regalata al colonnello di Prampero, quando, nel 1866 assunse il comando della Guardia Nazionale;

Carabina presa dalle mani da un franco-belga, fatto prigioniero a Castelfidardo;

Sciabola di un capitano di gendarmeria borbonico abbandonata [illegible] nell'alloggio suo, occupato poi dal Comandante della Brigata Regina; doni del Senatore di Prampero.

Decreto di Massena, Generale in capo dell'armata d'Italia nell'anno XIV, da Gorizia, dono di Ciani Giombatta di Udine.

Carte appartenenti al cav. Cesare Rinaldini — Arici a lui donate dalla vedova signora Ida Damiani. — Fra le altre, ve ne sono che riguardano la guerra dell'indipendenza italiana.

Palle di cannone: frammenti di bombe, due bombe Orsini, Razzo esplosivo lanciato su Udine la sera del venerdì santo del 1848, doni della Società Reduci. Due stampi per bombe da Novarons e crogiuolo per colare il piombo, pure doni della Società Reduci.

Camicia ed un berretto da sergente volontario del Trentino appartenenti a Tubello Giuseppe, sergente garibaldino nel Trentino e facente parte del 9 o Reggimento nel 1866; dono della Società dei Reduci. Quadro a pastello rappresentante la notte del 20 settembre 1895 in piazza Contarena (ora V. Emanuele) nel 25 anniversario di Roma libera, dono del pittore Giacomo Bargagna.

Parecchi atti relativi al I Regno Italico di ex soldati dell'Impero, donati da Aristide Brida.

Fucile, sciabola alcune fotografie ed una medaglia appartenente al Chiesorini e da lui stesso donate.

Quadro ad olio donato dal cav. Leonardo Rizzani che rappresenta le ultime cannonate di Marghera nel 1849, dipinto dal Pico e che era di proprietà del Padre del donatore ing. Antonio Rizzani, combatente nel 1848-49 a Marghera.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Consiglio Comunale

La spesa per la costruzione della casa di ricovero approvata.

29. Alle 16 di ieri si radunò in seduta il nostro consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco avv. Zatti, erano presenti: Linzi; Andervolti, Concina, Zanettini, Spilimbergo, Pognici, Zecchini, Bisaro, Griz, De Paoli, Mongiat, Lanfrit, Indri, Colesan e Cimatoribus. Assenti De Rosa e Cristofoli.

Si ratificano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta fra le quali quelle relative alla costruzione della linea tramviaria S. Daniele-Sacile, all'elargizione pei danneggiati del Vesuvio, alla nomina dell'ing. direttore dei fabbricati scolastici delle frazioni.

Il Consiglio quindi approva di concorrere con una piccola somma per il monumento nazionale della spedizione dei mille.

Ad unanimità, nomina la signora Margherita Monglat nella Commissione scolastica.

Procede ad alcune modificazioni allo statuto e regolamento dell'asilo infantile; approva quella della tariffa daziaria, ed il preventivo 1906; approva il fabbisogno per copertura del canale attiguo al fabbricato De Marco, lungo la via di Tauriano; la costruzione delle fontane nelle borgate di Casasola, S. Giovanni e Gradisca.

Circa l'allargamento del Vicolo Speranza, non avendo il proprietario del molino Zanattini — ove dovrebbe passare la strada suddetta — voluto stare più ai patti proposti dalla Giunta — il Consiglio delibera di fissare un termine di due mesi perchè quel proprietario si pronunci, lasciando al comune libertà d'azione.

Approva i consuntivi 1902-903 del Comune, dell'ospitale e della Congregazione di Carità.

Il sindaco Comunica il deliberato della Giunta Provinciale Amministrativa relativa al riparto dei Consiglieri per frazione. Come si sa, il Consiglio aveva votato il riparto che la Giunta non credette di approvare e lo respinse.

La casa di Ricovero.

Il sindaco fa una dettagliata relazione che noi riassumeremo:

Accenna all'epoca che fu fondata la casa di ricovero (1879); a come si provvedeva al vitto dei ricoverati fino al marzo 1901, cioè per appalto.

— Tale sistema — egli continua — che pur sembrerebbe il migliore, in pratica non risponde al nobile e santo scopo dell'istituzione. Con l'asta il prezzo della retta scende a limiti tali da non lasciare, a chi onestamente voglia fare il fornitore, margine alcuno di guadagno lecito, e ne va quindi di mezzo la nutrizione del ricoverato.

Accenna alla gestione in economia, addottata fino dal 1904 ed agli ottimi risultati ottenuti.

Se però dal lato del mantenimento le condizioni di quei poveri vecchi possono dirsi buone, non si può altrettanto affermare dei locali adibiti per la nostra casa di ricovero. Diffatti le poche stanze ad uso dormitorio sono anguste e malsane; e vi dormono accatastati senza distinzione di sesso una ventina di persone!

— La vostra Giunta — soggiunge il sindaco — non nasconde la sua dispiacenza nel dovervi annoverare tali circostanze che purtroppo sussistono nel nostro capoluogo ove è sì altamente sentito il dovere della carità e che non è sordo ad ogni idea di civile progresso.

Accenna ancora alle elargizioni fatte dai cittadini colle quali si è costituito un fondo presso la locale Banca — fondo che attualmente raggiunge la somma di oltre 1600 lire; alla cessione di aree di terreno da parte dell'Amministrazione dell'ospitale e di altri privati; al progetto gratuito della erigenda casa di ricovero, dato dall'ing. De Rosa.

Osserva come il Comm. Marco Volpe abbia acconsentito che con il capitale di L. 25000 da lui donato all'asilo infantile fosse affrancato l'acquedotto, salva ricostituzione in cinque anni a datare da quello in corso, così ora, per venire in aiuto alla costruzione della casa di ricovero con generoso pensiero, dilazionò di due anni la reintegra di tale capitale, dando modo all'amministrazione comunale di poter mettere a disposizione della pia causa la somma di L. 10,000. Il municipio cittadino promise inoltre il suo concorso.

Anche la Congregazione di Carità ha già deliberato in massima di concorrere con L. 5000, per cui si ha una somma già disponibile di L. 16600.

Il progetto contempla una spesa di L. 23000, comprese in tale somma tutti gli accessori: Cucina economica, condotta a distribuzione d'acqua, stufe lavabi, vasche da bagno ecc.

Ora intanto si provvederebbe ai lavori più urgenti senza indugio costruire il fabbricato, con una spesa ridotta per adesso a 19000 lire.

Il Sindaco, esaurisce la sua chiara relazione, mette ai voti le proposte sopradette ed il Consiglio unanime approva ed incarica il Sindaco perchè esprima speciali ringraziamenti al Comm. Marco Volpe ed agli altri benefattori e perchè apra una pubblica sottoscrizione all'effetto di raccogliere le somme necessarie al completamento dell'opera. Si passa quindi all'ultimo articolo:

Sorteggio Consiglieri scadenti per compiuto biennio.

Dall'urna escono i nomi dei consiglieri: Cimatoribus Antonio, Indri Giuseppe, Colesan Andrea, Griz Napoleone e Pognici Avv. Antonio.

I consiglieri estratti rappresentano, con i due dimissionari, il terzo fissato dalla legge.

Camino di Codroipo

— **Buona usanza.**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Camino di Codroipo in morte della sig. Caterina Moro ved. Sabbadini: Famiglia Sabbadini L. 200, Moro Daniele 100, Frova Luigi 25, Giavedoni avv. Domenico 10, Pillan Giovanni 5, Ottogalli Luigi 5, Vittoria Rovere ved. Micoli 4, Cozzi Felice 2, Paschera Andrea 2, Zanelli Batt. Ugo 2, Ambrosio Dott. Dante 2, Ballico Gio. Batta 1, Cozzi frat. fu Francesco 1.

Marano Lagunare.

— **Gara di canottieri.**

29. Domenica, 1 luglio, alle 2 pom., seguirà allo Stabilimento balneare di Lignano una gara di canottieri, — la prima di una serie di divertimenti che s'intende dare per giocondare il soggiorno dei bagnanti — per la quale sono assegnati i seguenti premi in danaro.

L. 100 al primo; 75 al secondo; 50 al terzo; 25 al quarto.

Lo Stabilimento fornisce i canotti. I canottieri riceveranno un costume distintivo. La tassa d'iscrizione è di lire 5. Il percorso è di 1000 metri, con giri di paletto. La prima batteria si comporrà di cinque canotti; e i due primi di ciascuna batteria concorreranno ai quattro premi.

Latisana.

— **Consiglio comunale.**

Lunedì 2 luglio alle 8 ant. il Consiglio comunale si riunirà per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione daziaria
2. Conti 1904 — 3. Nomina revisori de' conti 1905 — 4. Regolamento dell'ospitale — 5. Offerta pel monumento della spedizione dei mille — 6. Contributo per la campagna antimalarica — 7. Adesione al Comitato friulano per la navigazione interna.

— Gli esami di maturità si terranno qui il giorno 23 luglio e seguenti.

Cordovado.

— **La geniale festa all'asilo Cecchini.**

Quella che si dette oggi all'asilo Cecchini fu una festa gentile ed indimenticabile, ch'ebbe una solennità, per il concorso di gente, di vera cerimonia.

L'ampio salone dell'asilo era adobbato di fiori: su apposito palco presero posto, prima di tutto, circa 60 bambini, per il canto della preghiera, diretti dalla intelligente ed infaticabile direttrice, signorina Delfina Archetti.

Sedeva al pianoforte la signorina Giuseppina Rho, maestra della seconda sezione.

Dopo la preghiera fu eseguita una marcia dai maschietti, trasformati in piccoli soldati, co' loro tamburelli, con gli schioppi, le trombe e la bandiera. S'ebbero molti meritati applausi.

Dopo la recita di due poesie, venne eseguito, sempre sotto la guida della direttrice, il gioco della mano cantato con vero sentimento e accompagnato da gesti precisi e graziosi.

Salirono poi il palco dodici copiette dei più piccini (alcuni adirittura microscopici) sotto la guida della loro maestra signorina Anna-Maria Allatere, per un piccolo ballo, accompagnato da canto. Una cosetta breve e graziosa, applaudita da tutti.

Il *clou* della festa però, ci attendeva all'ultimo, quando, dopo breve attesa, salirono il palco i bimbi della terza sezione, ancora diretti dalla distinta signorina Archetti. Precedevano sette copie perfettamente mascherate in costumi elegantissimi: dal cavaliere imparruccato alla damina in lorgnette, dall'arlecchino alla Manon,... e poi Brighella, e Facanapa, e Gianduia...

Vi assicuro che la trovata originale della Direttrice, sortì il migliore degli effetti.

Quando furono schierati, la prima fila era veramente adorabile. Dietro la fila dei mascherati, presero posto altre due file di coppie in grembialino.

Dopo alcuni accordi, ed una breve canzone al carnevale, i bimbi eseguirono con una esattezza ammirevole un ballo figurato, che venne con insistenza bissato.

Mentre una piccina recitava il ringraziamento ai signori convenuti tutti i bambini vennero condotti in refettorio, dove venne loro data una focaccetta ciascuno e delle bibite.

Le signore, i signori, i genitori dei bambini, visitarono poi la mostra dei lavorini eseguiti durante l'anno: lavori in truccioli, in tessitura, in ricamo: cestine in treccia, cornucopie, albums di lavori.

Alle undici finì la graziosa festa della quale va data la prima lode alla signorina Archetti, direttrice e ideatrice di tutto, ed alle maestre che la coadiuvarono.

Ben a ragione si può conchiudere che Cordovado può andar superbo di questo istituto, modello non solo per la vastità ed eleganza dei locali e per la ricchezza dell'arredamento, ma ancora per il modo ammirabile col quale è diretto.

Tarcento.

— **La prima della Traviata.**

29. *Il portentoso Mago* di Busseto ha compiuto il miracolo di scuotere la ben nota apatia tarcentina. Pubblico eletto e numeroso accorse ier sera ad ammirare il meraviglioso gioiello dell'artistica corona del sommo maestro — la *Traviata* — che venne sceneggiata, suonata e cantata, come meglio non si avrebbe potuto desiderare in questo nostro simpatico Teatro sociale.

L'orchestra diretta ed inspirata da quell'anima di artista che è il sig. Athos, già apprezzato anche ad Udine, fece mirabilia. L'armonium toccato maestrevolmente dalle dita di fata della signora Maria Toffoletti, il violoncello che piange deliziosamente, i violini che trovano le corde del cuore, ed il contrabasso, che fa fremere, corrisposero alla nostra aspettativa ed alla musica divina.

Il tenore Adorni cantò con vero sentimento, e rinfrancato dall'evitabile panico di un debuttante dall'incoraggiante plauso degli uditori sarà un ottimo Alfredo.

Il sig. Calissi, l'addolorato padre di una *giovane sì bella e pura*, emise note potenti, e la sua bella voce, ci promette, che il debuttante d'oggi sarà il completo artista di domani.

Bene davvero la nostra concittadina Teresina Del Fabbro nella parte di *Flora Darleoi*, buoni i cori, ed ammirabili i giovanetti zingari coi loro tamburelli battenti a tempo con vera espressione d'arte.

Tutti gli altri che parteciparono all'esecuzione dello spartito verdiano se la cavarono egregiamente.

Ma chi rifulse come stella (concedetemi il lirismo) in questo radioso firmamento artistico (il cav. Marini può andarsi a nascondere!) si fu la signora Ferrari Castagnoli.

Quella Violetta ci farà andare in visibilio, se continua con quel suo delizioso canto; e le aulenti viole friulane impallidiranno al confronto dell'incantevole profumo di quella deliziosa persona.

Che note, che gesto pieno di grazia ha quella Margherita Gauthier, rivissuta nelle spoglie squisitamente artistiche della sig. Erminia.

— **La sagra**

tradizionale di S. Pietro riuscì grandiosa. Tarcento oggi fu animato e popolatissimo di forestieri. I negozi e le trattorie fecero affaroni: le sementi e le pianticelle di fiori andarono a ruba, come è costume gentile in questa occasione. Questa sera ci sarà certo un teatrone; e dopo l'*Opera*, le nostre gentili forosette mostreranno la grazia delle loro movenze al ballo della Trattoria delle Alpi.

Gemona.

— **Rivista.**

29. Questa mattina verso le sei in piazza Umberto primo il generale comandante la divisione di Bologna de Boccard passò in rivista la settantesima compagnia alpini, qui di residenza.

— **La tumulazione della salma di Don Baldissera.**

Alla presenza dei due assessori, Fedrigo-Perissutti e Stefanutti, di alcuni membri della congregazione di carità, tra cui noto il geometra Giambattista Iseppi, del consigliere provinciale dott. F. Pasquali, dell'esecutore testamentario pittore Giacomo Brollo, ed altri ancora, i due medici Comessatti e Milani procedettero alla visita della salma dell'illustre cav. don Valentino, lasciato esposto nella cella mortuaria per sua volontà alcune ore in più di quelle prescritte dalla legge, e constatatone il decesso diedero il permesso del seppellimento.

Subito dopo le care spoglie furono calate nella fossa comune nella vicinanza dove furono sepolti i suoi di famiglia avendo espresso il desiderio di dormire accanto ai suoi cari ed essere confuso tra essi. La pietosa cerimonia venne compiuta tra la commozione generale.

— **Riunione Magistrale.**

Alle nove, in una aula delle scuole femminili si radunarono i maestri della società magistrale mandamentale di Gemona per deliberare intorno a cinque oggetti posti all'ordine del giorno.

Aperta la seduta, il vice presidente maestro Modesto Colussi disse brevi e toccanti parole ricordando l'opera del compianto presidente Andrea Plotzer esplicata a vantaggio della Società di cui fu uno dei più caldi fautori per la sua costituzione. Poscia si procedette all'elezione delle cariche. Risultarono eletti a presidente il maestro Aldo Salvadori, a vice — presidente il maestro Modesto Colussi a delegato dell'unione magistrale nazionale il prof. L. A. Benedetti ispettore scolastico del circondario, a revisori dei conti il rag. Guido Petri e la maestra M. Rovere Millero e a segretario la maestra T. Bonitti Stefanutti. — Il neo — presidente Aldo Salvadori propone che la presidenza della magistrale si metta d'accordo con quella della «Pro Glemona» poichè le due società in punto del loro statuto s'accordano negli intenti da conseguire. La proposta viene accettata;

Poi lo stesso presidente ringrazia gli adunati per averlo chiamato a quel posto onorifico e propone di prendere per modello nel suo operato il presidente A. Plotzer, troppo presto mancato alla società. Dopo altre bellissime parole che esplicavano il suo programma la seduta venne dichiarata sciolta.

— ***Per le feste.***

29. — La direzione dell'«Unione ciclistica gemonese» accogliendo l'invito del comitato dei festeggiamenti d'Osoppo, che indisse un convegno ciclistico da darsi la domenica primo luglio in quel simpatico ed ameno paese, ha indetto una gita di soci da affettuarsi appunto in quel giorno.

La partenza della squadra avverrà alle 14 dal caffè Falomo.

La direzione nutre fiducia che i soci interverranno numerosi alla predetta gita, che serve ad affratellare gli amatori di quel bellissimo genere di sport.

A far parte della giuria delle grandi corse ciclistiche osoppiane è stata chiamata la Direzione al completo di quest'Unione ciclistica che tenendosi onorata della preferenza accordatele, aggradì ben volentieri l'invito ricevuto.

Pordenone.

— **Consiglio comunale.**

Per questa sera alle ore 20 e mezza è convocato il Consiglio comunale in seduta straordinaria, per trattare vari oggetti di secondaria importanza e in seconda lettura la proposta d'un mutuo passivo di L. 300.000.

— **Arresto.**

I RR. Carabinieri procedettero all'arresto del facchino Volpe [illegible] Sante d'anni 18 di qui per ubbriachezza ed oltraggio. Esso da vari giorni, nelle ore tarde teneva al caffè Cadelli e alla Birreria Cavour un contegno provocante e minaccioso contro i conduttori e i camerieri dei due esercizi.

Ieri, trovandosi un po' brillo rinnovò le sue gesta al Cavour, venendo anche a vie di fatto contro il sig. Puppin, che credette opportuno di far chiamare i rr. Carabinieri, i quali con non lieve fatica poterono arrestarlo e tradurlo alle carceri.

APPENDICE 1

VENDETTA

(Dal tedesco)

In una pittoresca città belga, che assomiglia a Siviglia ed a Venezia, la cui architettura meridionale sta in perfetto contrasto col grigio cielo nordico, s'innalza, presso un profondo canale oscuro, un grande palazzo triste, cupo, deserto, deserto come nessun luogo lo è al mondo.

Le grandi invetriate sono in vari punti infrante, il cornicione è roso, le gugli colonnine, nere dal tempo, spezzate e le pareti screpolate. Non un filo d'erba esce da le fenditure, nè un po' di muschio, le biscie e i gufi lo fuggono, il viatore non osa avvicinarlo.

Con un triste mormorio monotono scorre il canale, in una verde profondità spaventosa. E sempre egualmente nero e silente nel passare de gli anni, il palazzo inospitale sta intatto, monumento di un'infame delitto.

Solo una volta l'anno, il 21 ottobre, qualcosa si agita fra quelle mura, fantastiche ombre evanescenti sfiorano la sala da ballo de la bella Margherita, e l'eco ripete, lontane, le dolci note d'una musica soavemente triste; poi tutto riviene muto, triste e deserto, deserto come non vi è altro luogo a questo mondo.

... Il palazzo apparteneva, da secoli a i conti von Lyldorf, e la sala da ballo Margherita era stata costruita da l'ultimo rampollo in onore di sua figlia.

L'ultimo conte Lyldorf era un gentiluomo fiammingo, ricco e generoso. Rimasto vedovo giovane, si era consolato — come ci si può consolare de la morte di una sposa adorata — ne l'amore de l'unica figlia — Margherita — un angiolo, bionda e pura come era stata sua madre. Padre e figlia vissero molto tempo assieme uniti sempre più dal ricordo de la morte.

Un giorno s'incrociò al cammino del cavaliere di Lyldorf, una originale, vivace spagnola, bella come una notte d'estate, una quieta notte d'estate affannosa in cui s'annunzia un temporale.

La gente diceva che Donna Dolores aveva dato il cuore ad un giovane francese, bello cavalleresco nobile, leggero, che le aveva spezzato il cuore, il suo cuore e tutto ciò che vi era di buono in lei. Allora si era ritirata in un chiostro, per rimarginare la ferita sanguinante. Ma sempre in mezzo a la triste solitudine, parlava la voce de la passione, e, abbandonato il chiostro era rientrata ne la vita mondana, con una fiamma ne gli occhi di gitana, lucenti nel pallore caldo del viso, una fiamma che l'amore aveva acceso, il dolore e la gelosia cresciuto.

Incontrò il conte di Lyldorf che, ammaliato, le offerse il suo nome, ed ella accettò senza riflettere, senza preoccupazioni. Si stabilirono ne la grande casa, sorgente, come uno spettro, dal verde canale profondo e cupo. Ne la grande casa ora deserta e che d'allora fu piena de la sua finta dolcezza verso il marito che disprezzava, e Margherita che odiava.

Sì, odiava Margherita. Non perchè era bella e pura come un giglio, perchè anch'ella aveva la strana bellezza fascinatrice de le spagnole, ma perchè tutti l'amavano. Di tutti quando andava in giardino, il grande giardino cupo d'ombre, gli uccelli venivano a posarsi su la sua mano, e i fiori chinavano le loro testoline a baciare l'orlo de la sua veste, olezzando; tutti la salutavano, benedicendola, e lei aveva un sorriso per tutti. Ogni giorno l'oro de i suoi capelli ondulati diveniva più scintillante, e l'azzurro de i suoi occhi più intenso, la sua pelle fresca e morbida più bianca, e il suo sorriso più radioso.

Il suo giovane cuore commoveva a battere in attesa di una inaspettata felicità, battito che accompagnava ne la primavera de la vita.

Aveva diciasette anni, e in suo onore il conte fece fabbricare in un'ala del palazzo quella sala da ballo, in un'ora il 21 ottobre serviva bianchi fantasmi evanescenti ne la nera penombra, e sfiora le pareti l'eco lontana de la musica triste e dolce.

Si era in estate, Donna Dolores dovette partire per la sua ridente patria ad assistere la madre morente.

Intanto padre e figlia erano andati a passare i mesi di quell'estate lieto di sole, pomposo di fiori inebrianti, in un loro castello da le grandi torri coperte d'edera, ridente fra le verdi vallate de le Ardenne. Erano felici senza Dolores che loro era rimasta sempre estranea malgrado la sua eterna dolcezza e la benignità del suo splendido sorriso.

Venne un giorno in cui inni di gioia salirono al cuore di Margherita.

Essa amava... chi? Un giovane cavaliere francese bello, gentile, leggero... Sì, leggero lo era stato prima di vederla, prima che la sua dolce bellezza splendente lo avesse inebriato.

Fino allora s'era occupato di cogliere tutti i fiori che trovava su la sua strada, con indifferenza, giocando, fino a che la loro profumata bellezza lo attraeva, poi di gettarli da parte, non curante, dimenticarli. Aveva fatto quello che molti fanno, ma senza preoccuparsi, senza pensare che ciò era male.

Da che aveva conosciuto Margherita tutto era cambiato, amava la bianca fanciulla di un amore profondo e devoto come una preghiera. La prima volta che le sue labbra incontrarono quelle dolci di lei, si sentì purificato. In questo frattempo era finita la costruzione de la sala da ballo che sarebbe inaugurata per festeggiare il fidanzamento de la bella Margherita e del giovane francese.

* * *

La madre di donna Dolores morì e la contessa raggiunse marito e figliastra in città. La prima cosa che l'aspettava era la notizia del fidanzamento di Margherita.

Ritta presso l'ovale de la grande finestra spalancata al tepido sole autunnale che le metteva strani riflessi di viola ne i neri capelli lucenti, la splendida figura drappeggiata in veli neri serpeggianti, ella rimase a lungo, pallidissima e muta dopo l'annunzio. Margherita che aveva tanto bisogno d'amore, consternata dal solo freddo bacio con cui ella si congratulò, e delusa di tanta mancanza d'espansione, — Contessa — lo gridò — che vi ho fatto? E che avete con me?

Continua.

carceri, di po essere stati fatti segno dallo stesso a grave oltraggio e accanita resistenza.

Il Volpones fra giorni dovrà rispondere alla giustizia d'altri reati commessi in precedenza.

Sacile.

— I promossi delle scuole normali.

Alla nostra R. Scuola Normale sono stati promossi senza esami dalla prima alla seconda classe gli alunni:

Bonnano Pietro, Burelli Placido, Craighero Lorenzo, Gava Nicodemo, Pellinzon Giovanni. Struzzo Eugenio, Valle Aurelio, Zennaro Iginio.

Promossi dalla seconda alla terza.

Allegranzi Adriano, Bernardo Azelio, Candotti Pietro, Comas Ernesto, Diana Pietro, Mozza Antonio, Modott Domenico. Mormile Carlo, Pasquotti Enrico, Pedrazza Filiberto, Pelucchi Emilio, Sbriz Cesare, Tomaselli Leone.

Sono stati liceziati senza esami gli alunni:

Alchini Emilio, Bonino Mosé, Granzotto Antonio, Mainardis Ferruccio, Mattiussi Mario, Menegon Benvenuto, Pasinetti Lelio, Rabasso Giovanni, Talamini Antonio.

Gli esami scritti di licenza per la sessione di luglio avranno luogo nei giorni 2, 3, 4, 5, 6; le prove orali cominceranno nel giorno che verrà fissato dalla commissione esaminatrice.

Palmanova.

— Beneficenza.

La Ditta Banfi di Milano, proprietaria d'una filanda qui a Palmanova, in occasione della morte di un figlio del capo di essa, elargì alla locale Congregazione di Carità L. 500 poi chè faccia l'acquisto d'una Cartella di rendita. La presidenza con il mezzo nostro, sentitamente ringrazia il generoso oblatore.

— Teatro.

Con ieri sera, la compagnia drammatica e di canto Silvestri ha iniziato «Con l'amor senza stima» un corso di rappresentazioni al Politeama.

La compagnia possiede ottimi esecutori ed è certo quindi che il favore del pubblico non mancherà

Ampezzo.

Fratricidio.

Muore svenato dal fratello.

(*Per telefono*). — Questa notte, il nostro pittoresco paese è stato funestato da un impressionante delitto, che ha scosso vivamente la quiete dei buoni paesani.

Tra i fratelli Mario, di 29 anni, e Romeo Termine, di 23 anni, da parecchio tempo si lamentavano frequenti diverbi, la causa dei quali si deve ricercare nell'alienazione mentale del fratello minore, che e più or sono sei, sette mesi, l'ufficio di procaccia in Nimis.

Ieri notte, dunque si trovava il Romeo, in istato di ubbriachezza, sdraiato sotto il porticato di casa sua, quando vi giunse Mario.

Questi, con buone parole, invitò il fratello ad alzarsi e a rientrare; quello, invece, inveì fieremente contro di lui; non solo: ma rapido estrasse un coltello che teneva nelle tasche della giubba e tagliò netta una vena alla gamba del fratello.

L'infelice cadde, gemente: in meno di un quarto d'ora spirava, in seguito a dissanguamento...

Si portarono sul luogo per le costatazioni di legge le autorità; e il, fratricida fu tratto in arresto dai nostri carabinieri.

I fratelli Termine

(*Nostre informazioni.*)

Mario Termine il maggiore dei fratelli, ammogliato con due figli, lavorò per diverso tempo in qualità di sarto a Trieste.

Qualche anno fa rimpatriò e insieme con Romeo, allora ricevitore postale ad Ampezzo, aprì un'osteria, spacciando vini meridionali.

Frattanto il Mario era stato assunto quale portalettere incaricato di portare la posta fino sul monte Pura e ivi di consegnarla al procaccia di Sauris, ch'era incaricato di venirla a prendere.

Più tardi, Romeo, il fraticida, veniva trasferito a Venzone, ma quivi per diverse anormalità nel disbrigo del suo servizio, durò poco. Passò allora direttore alla Posta di Nimis.

In principio, non disimpegnava male al suo incarico, ma poi cominciò ad agire da vero alienato. Chiudeva gli uffici a qualunque ora, andando a letto e rifiutandosi di far servizio, li teneva aperti tutta la notte lasciando incustodito cassa, lettere, ecc.

La Direzione delle Poste lo sollevò subito dall'impiego. Allora ritornò a casa, senza aver più nessuna occupazione.

Fra le stranezze che qualificano la demenza dell'infelice — causata dall'abuso di alcolici — va notata quella che voleva nominare cavaliere di motu proprio il sindaco di Nimis!..

Una sera andò a prendere il berretto da impiegato e si portò all'osteria, dove voleva costringere i carabinieri a salutarlo militarmente.

Beveva moltissimo ed era quasi tutti i giorni ubbriaco.

Ebbe una lotta vivace col figlio del generale Depoupet, farmacista in Nimis, dal Romeo Termine sospettato di avere messa la Direzione delle Poste in avvertenza contro le irregolarità della tenuta dell'ufficio: irregolarità che diedero luogo a pubblicazioni anche sul nostro giornale.

Da Ampezzo, il Termine inviò al Depoupet un telegramma — al quale non fu però dato corso — con cui lo sfidava al duello...

Altri particolari sul fatto.

(p. telefono) Romeo Termine da un anno si è dato alle bibite con accanimento pietoso quasi, e andava sempre più incontro alla pazzia e al delirium tremens.

Però sempre fu conosciuto per un giovane inocuo, che non faceva male a nessuno. Soltanto quand'era in preda agli alcoolici trascendeva in stranezze molto stravaganti, specialmente in questi ultimi tempi.

Ieri sera, verso le nove e tre quarti, ubbriaco fradicio, si trovava sotto il portone di casa sua in borgo «Rop», verso Oltris, non allo spaccio vini che si trova vicino all'ufficio postale.

Poco dopo quell'ora rincasò il fratello Mario, il quale, vedendo il Romeo in quello stato deplorabile, lo rimproverò.

Ne nacque un diverbio concitato e sembra si sieno anche messi le mani addosso; tant'è che il Romeo ha strappata la camicia e la cravatta. Alle grida dei due fratelli, accorse la loro madre Luigia e la moglie di Mario a nome Maria Piai.

Sembra che le due donne sieno state presenti al fatto.

Non credetti opportuno di andare in casa per avere notizie da loro che si trovano in uno stato di disperazione facilmente immaginabile.

Durante il parapiglia, Romeo esaperato, in preda a una vera ossessione, estrasse il temperino di tasca e vibrò un forte colpo alla gamba sinistra del fratello, recidendogli l'arteria femorale.

Dopo il colpo i contendenti si lasciarono, sentendosi il ferito scorrere il sangue giù per la gamba.

Il feritore si riversò su una sedia, mentre il ferito uscì di casa dirigendosi verso la piazza, forse con l'intenzione di andare in farmacia o dal medico.

Ma quando giunse sull'angolo della piazza, proprio davanti il palazzo Beorchia-Nigris, cadde bocconi a terra.

Alcuni paesani che si trovavano poco lungi accorsero in aiuto del caduto e dopo visto che il Termine era imbrattato di sangue, le cui traccie si vedono ancora lungo tutto il cammino fatto — lo trasportarono a casa.

Frattanto qualcuno avvertì il medico D.r Cefis ed il parroco Don Ermenegildo Bulian, i quali si portarono al letto del ferito. Intervenne poi anche il Pretore D.r Plinio Cassli.

Il medico fasciò tosto la ferita per formare l'emoragia e sembrava anzi che fosse scongiurata ogni conseguenza letale. Vana speranza!....

Dopo poco, il ferito cominciò ad impallidire. Si tentarono allora le iniezioni di etere ed altre cure; ma invano. Alle 10.45 Mario Termine emetteva l'ultimo rantolo affannoso.

Il feritore che rimaneva in casa come inebetito, sotto la pressione dell'alcool, fu accompagnato fuori e poi dai carabinieri, i quali lo assicurarono agli arresti.

Oggi egli è perfettamente inconscio dell'accaduto di ieri sera, e crede di essere stato arrestato per ubbriachezza!

Questa mane giunse qui il Tenente dei carabinieri di Tolmezzo e si attende il giudice Istruttore di quel Tribunale.

Codroipo.

Echi dello scontro di Casarsa.

Per fatto personale (1)

30. (B). Appunto perchè, come scrive il sig. Attilio Della Schiava, poco corretto è il sistema di fuorviare l'opinione del pubblico con l'esporre notizie ed apprezzamenti erronei, il deviatore Sambuco ha creduto di farsi intervistare per trovare almeno un corrispondente che pubblicasse una versione per smentire parecchie altre precedentemente comparse sui giornali e, l'ultima, quella da Casarsa, secondo le quali il solo capro espiatorio o per lo meno il maggiore responsabile dovrebbe essere il deviatore Sambuco.

Il sig. Attilio Della Schiava, che si è dato tanta premura di sollevare dubbi sulla esattezza degli apprezzamenti pubblicati nella corrispondenza da Codroipo, la quale non mirava ad aggravare la responsabilità altrui, ma a stabilire la verità sulla accuse infondate a carico del Sambuco, doveva allora fare altrettanto per le altre corrispondenze che di errori madornali ne erano zeppe.

Di fronte alle accuse contro il più umile, e di conseguenza, il più bersagliato, fra gli agenti ferroviari coinvolti nello scontro di Casarsa era giusto, era doveroso che una voce si levasse anche in suo favore, ed il Sambuco l'ha trovata in quella di un suo concittadino.

Non è a tutti, piccoli e grandi, serbato il diritto della difesa?

E perchè il solo Sambuco avrebbe dovuto tacere ed attendere rassegnato che l'inchiesta determini le responsabilità?

Parlarono gli altri — Così ha voluto parlare anche lui.

(1) Lasciamo la parola al corrispondente: ma sull'argomento non accetteremo più dichiarazioni. Che l'autorità Giudiziaria dica essa la sua parola spassionata o serena.

Le falciatrici in Friuli.

Le macchine agrarie vanno rapidamente diffondendosi in Friuli e ciò più di ogni altra cosa dimosta il crescente miglioramento della nostra agricoltura che ha saputo al largo uso dei concimi chimici, associare l'impiego, non meno proficuo, di questi altri mezzi di produzione.

Solo le falciatrici aquistate a mezzo della Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana negli ultimi 12 mesi, sommano ad oltre 50. La utilità del loro impiego che dapprincipio, come tutte le cose nuove, aveva sollevato non poche diffidenze, si è ora definitivamente affermata. Ogni nuova prova che si compie di questa macchina è una nuova, sicura vittoria che si riporta anche nell'*Alta* ove la suddivisione degli appezzamenti e le irregolarità di superficie sembrava dovessero formare ostacoli insormontabili alla loro diffusione. Ecco quanto scrive a questo proposito in data 26 m. c., il dott. Mazzoli di Maniago:

«La prova or ora eseguita dalla «falciatrice Osborne riuscì splen«didamente. Il pregiudizio troppo «diffuso tra gli agricoltori di qui «che la falciatrice non abbia da «soddisfare allo scopo, può dirsi «in seguito a quella prova sfatato».

E alcune falciatrici già si spinsero anche in Carnia e nell'Alto Friuli orientale, nei distretti di Spilimbergo e Maniago.

Nella corrente campagna vennero già fatte 45 prove pubbliche di falciatrici. Di questi giorni «le falciatrici» *mietono* i cereali aumentando così di molto la loro capacità di lavoro e in conseguenza diminuendo il costo del lavoro orario.

Anche le prove fatte in questi giorni a Scodavacca (Cervignano) hanno raccolto nuove e autorevoli simpatie intorno alle moderne nostre macchine per la fienagione.

Comune di Polcenigo

Incorso un errore nell'avviso pubblicato nei giorni 14 e 23 corr. mese avvertiamo che il posto per cui fu aperto il concorso è di **maestra** della scuola mista inferiore nella frazione di Coltura.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **La festa della «Lega».** — La ormai tradizionale festa a vantaggio della Nazionale, del 29 giugno, favorita da tempo bellissimo è riuscita splendida e brillante. Il concorso di tutta l'italianità in Piazza Ginnastica era imponente.

Una donna annegata nell'Isonzo. — Ieri mattina presso il Ponte che conduce a Peuma fu vista galleggiare nell'Isonzo la signora Giovanna Röllich, d'anni 60, abitante in via della Scala N. 1.

L'annegata era moglie ad un'i. r. guardia di finanza in pensione ed aveva sei figli, il maggiore dei quali di 24 anni e il più piccolo di 6.

Il cadavere fu pescato non molto lungi.

Incendio. Ieri mattina un incendio sviluppatosi alla casa n. 34 di via Morelli per cause rimaste ignote distrusse due tettoie una che serviva da stalla col soprastante deposito di legnami ed attrezzi; l'altra tettoia serviva da laboratorio di carrozze, del signor Zuttioni. Andarono poi inceneriti arnesi, pezzi vari di vetture, colori, legnami, ecc. per un valore di circa 15 mila corone.

Cronaca Cittadina

— Onore al merito

La signorina concittadina Emma Driussi conquistò di questi giorni a Roma il diploma di professoressa in belle lettere e filosofia.

Auguri.

— Monte di pietà di Udine

Nei giorni 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28, 31, luglio 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **Bollettino Bianco** a pegno a tutto ottobre 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

— Gigi Floritto

che è stato messo in contravvenzione (come si narrava l'altro giorno) per protrazione di orario; non conduce la trattoria alla Cisterna; la quale è esercita del sig. Beniamino Manzano; ma l'osteria *Al Fornaretto*.

Per gli insegnanti elementari.

Il R. Provveditore agli studi, con suo recente manifesto, dichiara aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti nelle scuole comunali:

Bertiolo (1), Pozzecco, maschile obbligatoria inferiore rurale, stipendio L. 900, Chions, Capoluogo, femminile, id. 750, Codroipo id. maschile id. 1000 (2), id. femminile id. 850, id. Biauzzo, mista id. 900 (3), id. Jutizzo mista, id. (facoltat.) 900, Colloredo di Montalbano, Capoluogo, maschile, id. id. id. 900, Coseano, Cisterna, femminile, id. 750, Dignano, Vidulis, mista, id 900, Fagagna, Madrisio, femminile, 750, id. Ciconicco, id. maschile 900, Maiano, Tiveriacco, id. mista, 900, Martignacco, Capoluogo, femminile id. 800, Mortegliano, Chiasiellis, mista, 900, id. Lavariano, maschile, id. 900, Pasian Schiavonesco capoluogo, id. id. 950, id. Villaorba, mista, id. 900, Pavia d'Udine, Capoluogo, maschile, 950, Pocenia, id. id. id. 900, id. Paradiso, mista, id. 900, Pravisdomini, Frattina, id. id. 900, S. Daniele, Capoluogo, maschile, id. urb. 1140, id. id. femminile, id. 940, id. Villanova, maschile, id. rur. 900, S. Odorico, Flaibano, id. id. 900, id. id. femminile, id. 750, id. id. mista, id. 750, Sedegliano, S. Lorenzo, maschile, id. 900, id. id. femminile, 50, id. Rivis, mista, id. 900, id. Turrida, id. id. 900, Sesto al Reghena, Capoluogo, femminile, id. 850, id. Marignana, mista, id. 900, id. Bagnarola, femminile, id. 800, id. Ramuscello, mista, id. 900.

(1) Il primo nome indica il Comune dove si apre il concorso, il secondo la frazione o località dove la scuola risiede;

(2) Sarà preferito chi provi, con documenti, l'attitudine all'insegnamento del disegno.

(3) Con obbligo della residenza sul luogo.

I licenziati delle Tecniche

senza esami.

Asquini Mario, Bassi Giovanni, Belli Virginia, Carlini Primo, D'angeli Lina, Della Vedova Ida, Srasti Vincenzo, Sussana Bruno, Malagrini Aureglio, Mattioni Cesare, Micoli Umberto, Miscoria Ugo, Mocenigo Ermes, Pagnutti Spartaco, Recami Erasmo, Rizzani Antonio, Zuliani Giuseppe, Bari Arturo, Bertoldi Arturo, Bianchi Antonio, Bianchini Antonio, Bonfanti Mario, Borietti Giusto, Cattarino Leopoldo, Cavinato Angelo, De Lorenzi Ferrucio, Gelsolmini Aniceto, Leonarduzzi Santo, Morgante Giuseppe, Nussi Francesco, Patriarca Emilio, Sommelli Aldo, Sommaggio Aldo, Venier Pietro, Verza Annibale, Zanettini Antonio, Zumiro Achille, Barassutti Antonio, Biasotti Antonio, Canelotto Luigi, Clemencis Leonilda, Comini Giuseppe, Cromaz Eugenio, Di Fant Luigi, Filaferro Giacomo, Marinatto Cirillo, Marsilio Gisulfo, Missoni Tullio, Zanelli Gino.

— Funebri mancati ad una povera ricoverata.

Ieri l'altro è morta all'Istituto della Provvidenza una vecchia ricoverata, Augusta D'Odorico, nata nel 1831 e accolta in quell'Istituto, fra le prime di sua fondazione, l'anno 1837, essendo rimasta orfana durante l'epidemia del colera.

La poverina, digraziata fisicamente, essendo rimasta nana, (poco più d'un metro d'altezza! ebbe una serie di mali fra cui le cataratte che la privarono della vista.

Date le condizioni della creatura, in via eccezionale fu tenuta sempre nell'Istituto in qualità di ricoverata.

Nei primi tempi accudiva a parecchie facenduole alla portata della sua complessione; ma poi dopo perduta la vista non faceva che sferracchiare tutto il santo giorno.

Morì di mal cardiaco.

La salma — secondo l'uso del convento — fu esposta sulla bara contornata di fiori.

Ma il cadavere cominciò a gonfiarsi a tal punto che minacciava di non capire più dentro la cassa; e quelle Madri allora pensarono bene di chiuderla e trasportarla in chiesa.

Ieri sera era già tutto pronto per i funerali che le si volevano tributare solenni, quando i becchini, nel chiudere la cassa, si trovarono impossibilitati a farlo, tanto quel misero corpo si era gonfiato. Si temeva anzi che la cassa stessa potesse scoppiare.

E i funerali dovettero essere sospesi.

La madre superiora ordinò subito un'altra bara; e alle 10 di sera la salma potè essere portata privatamente, senza onore, al Camposanto.

Ieri sera nella tarda età d'anni 84 rendeva la sua bell'anima a Dio

Di Brazzà co. Giulia

vedova nob. Percoto.

Il fratello co. Edoardo ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio,

S. Lorenzo di Sodegliano 29. 6 1906.

I funerali seguiranno alle ore 18 del 30 corrente.

Serve la presente di partecipazione personale.

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola maschile di grado inferiore rurale di 2a classe di questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di lire 950 pagabile a rate mensili.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda sono quelli prescritti dall'art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 n. 347.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Pavia di Udine 15 giugno 1906.

Il sindaco

N. Agricola

Si tratterebbe di un infanticidio?...

La contadina Carnelòs Pasqua di anni 26 nata in Fontanelle (Treviso) ora domiciliata a San Stefano frazione di Santa Maria la Longa, fu l'altro giorno a Udine per farsi accogliere all'Ospizio Esposti, trovandosi prossima a divenir madre.

Qui le furono chiesti i documenti; ma la Carnelòs non teneva con sè carte che comprovassero la sua appartenenza alla Provincia di Udine. Perciò le fu detto che non la potevano accogliere.

L'attestato medico diceva che ella era gestante nell'ottavo mese.

Fu consigliata ad ogni modo di rivolgersi al chirurgo.

Questo avveniva il giorno 27.

Della cosa fu steso verbale, che fu anche comunicato al Sindaco di S. Maria la Longa, perchè conoscesse il motivo per cui la Carnelòs non si era potuta accogliere.

Giovedì la Carnelòs fu di nuovo a Udine a bussare un'altra volta alle porte dell'Ospizio Esposti per essere accolta, dichiarando che la comare che l'aveva visitata il giorno prima, le aveva detto aver essa urgente bisogno di una operazione chirurgica.

Il medico che la visitò ne consigliò il trasporto all'ospitale.

Chiamato quivi un medico per operarla, egli avrebbe constatato che il parto era già avvenuto. La giovane donna, però, malgrado le meraviglie del medico, alle sue domande rispondeva sempre ch'ella era ancora incinta.

Dal fatto fu avvertita l'autorità: ed ora la puerpera, che è sempre all'ospitale, si trova inquisita.

Ieri e questa mattina fu a interrogarla il giudice istruttore dott. Goggioli. Anche da Palmanova ci annunziano correre ivi la diceria di un infanticidio a S. Stefano.

Nel mondo degli affari.

L'esito di un fallimento. Nel fallimento di *Da Pozzo Umberto*, mercerie, Buia, procedutosi all'apposizione dei suggelli, risultò che il fallito nulla più possedeva, essendo stati merci e mobili liquidati, mediante asta richiesta da tre creditori; il fallito poi dichiarò di non detenere più nemmeno registri, nè conti, per avere tutto lacerato, perfino le cambiali!... Dalle esecuzioni dei tre creditori furono ricavate L. 2079, per L. 1244.85 assorbite dalle spese; ed ora si tratterà di far retrodatare il fallimento per ripetere la differenza in L. 834.15, che formerebbero l'unica attività!

Una ciliegia tira l'altra. Si dice che il fallimento del *Casorzi Giuseppe* manifatture, Sacile, del quale abbiamo già informato, sia un'altra conseguenza del dissesto De Bona di Venezia. Non è ben nota l'entità del fallimento, che si preannuncia però disastroso; poichè, ad un rilevante passivo, non vi sarebbero molte attività, a quanto si afferma, avendo il Casorzi ceduta l'azienda ad un parente.

Beni venduti. Stamane seguì l'asta pubblica per la vendita di due case appartenenti all'Istituto Micesio, poste in fondo a via Cisis, in prossimità della nuova passerella sulla strada di circonvallazione interna. Il dato d'asta era di lire 12000. Trattasi di due case con terreni annessi, per una superficie di 2300 metri quadrati. Restò deliberatario il sig. Luigi Agosti, per persona da dichiarare, e per la somma di lire 15000.

Malaria e Radioterapia.

È meravigliosa la molteplicità delle applicazioni terapeutiche che vengono tentate, e spesso con successo, dei raggi Rontgen. Malattie della pelle, tumori, osteomalacia ingrossamenti della tiroide, ecc. ecc. e tante altre malattie hanno mostrato di potere essere favorevolmente influenzate dai raggi Rontgen.

Ultimamente il Dr. V. Maragliano sperimentò tal metodo di cura sopra la milza di un malarico, e vide già dopo tre sedute scomparir la febbre. Prudentemente il suddetto Dottore non trae da questo unico fatto conclusioni decisive, ma visto l'effetto rapido ottenuto, non è certo da scartarsi la possibilità che una qualche influenza i raggi Rontgen abbiano avuto sulla scomparsa della febbre.

Bisogna però vedere se, ammessa anche questa influenza sulla febbre, può la radioterapia vincere l'infezione.

Il vincer li per li il periodo febbrile non equivale a portar la guarigione completa, questa per ora non può ottenersi che merce una cura razionale e prolungata coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, che tronca sicuramente il periodo febbrile e finisce poi col vincere radicalmente l'infezione malarica.

Notizie riassuntive di cronaca.

Le nostre scuole d'Arti e mestieri. Abbiamo annunciato come, fra i 31 concorrenti alle borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero, provenienti da venti scuole diverse, uno dei prescelti fosse Leonardo Moretti, decoratore, licenziato dalla scuola d'arte applicata di **Gemona.**

Aggiungiamo ch'egli è il primo nella graduatoria, fra i concorrenti alle borse nell'interno.

Subito dopo i cinque prescelti e quindi sesto in graduatoria, veniva un altro licenziato dalla stessa scuola: Fantoni Giovanni. Fra le scuole i cui allievi furono pure presi in considerazione, vi è anche la scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Gli spiccioli della cronaca.

L'odissea di una povera donna. Certa Angela Driussi, moglie a Francesco Toso ex spazzino comunale, e madre di tre figli maschi, e due femmine, che abita in un grande fabbricato nella vicina frazione di S. Rocco, fuori porta Poscolle, ha fatto altre volte impensierire i suoi per alcune sue stranezze.

Il gran caldo di questi giorni le perturbò di nuovo il cervello; perchè ultimamente non faceva che ripetere di volersi annegare.

Per questo i suoi raddoppiarono di vigilanza. Nondimeno, ieri mattina ella uscì in fretta dal cortile e prese la via dei campi. Se ne accorsero i famigliari e le furono subito dietro; ma inutilmente.

La povera donna che era in preda ad una delle sue crisi, fuggì come avesse l'ali ai piedi: così in breve sparì agli occhi dietro alle file dei gelsi ed oltre i fossi.

Dai figli addolorati e da altri volenterosi fu ricercata fino ad ieri sera, tardi per ben dieci ore.

E mentre alcuni si erano sbandati qua e là nel torrente Cormor; al figlio Toso Antonio, in compagnia di certo Driussi Leonardo di anni 44, venne la buona ispirazione di rivolgere le ricerche per la strada di circonvallazione Poscolle-Cussignacco lungo il «ledra» e le due roggie.

Saranno state le undici, se non dopo, quando il figlio ritrovò la madre nei pressi di Gervasutta in un stato che faceva pietà: ancora in preda al delirio, mezzo svestita, con gli abiti avvoltollati sotto il braccio, che correva ancora.

Ma era sfinita; per cui non fu difficile al figlio, con l'aiuto dell'altro, di poterla trascinare a casa.

Povera donna.

Atto di ribellione. Ieri sera verso le nove gli agenti di P. S. accompagnarono in caserma il maniscalco Del Fabbro Alberigo di anni 17 di Povoletto abitante in via Castellana N. 31 e De Marchi Luigi fabbro da Buenos Aires abitante in via Brenari N. 4. Sono gli stessi che aggredirono notti fa gli studenti in Piazza V. E. Iersera furono trascinati in guardina, perchè in istato di ubbriachezza erano entrati nel «Bar Milano» volendo a tutti i costi da bere ancora e dando in smanie e vociando al rifiuto reciso dell'esercente.

Durante il tragitto i due giovanotti si rifiutarono di più andare avanti, per cui gli agenti furono costretti a chiamare in loro aiuto il furiere maggiore del 24.o Cavalleria Lagi Leonetto e il sotto brigadiere delle guardie di Finanza Prunaro Alfredo.

Piccolo incendio. — Questa mane alle 11 mentre la signora Romano, che abita nella casa di proprietà di Raffaelle Fenili in via della Posta N. 48, stava abbrustolendo il caffè, le fiamme divamparono causa la molta fuligine, su tutto il camino.

Chiamati i pompieri, questi spensero subito il minuscolo incendio.

— Mercati d'oggi.

Pere da cent. 30 a 18.
Prugne da 20 a 15.
Armellini da 85 a 75.
Ciliege da 30 a 18.
Marinelle 18.
Piselli da 17 a 11.
Pesche da 1.40 a 100.

— Mercato bozzoli.

Gorizia, 28. Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 36775, pesati oggi 3010, al prezzo giornaliero minimo di cor. 2.80, massimo di cor. 3.16, Adequato di cor. 2.58.

Udine 30. I prezzi dei bozzoli di oggi sono: Gialli nostrani da 3,00, 2.10, 2.50, scarti 1.30, 1.60 doppi 1.10.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 28 giugno 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.87
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.65
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.71

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà oggi 1 luglio dalle ore 21 alle ore 22.30 sotto la Loggia Municipale:

Rivi — Marcia militare
Verdi — I Vespri Siciliani — Sinfonia
Waldtenfel — Pomona — Valzer
Leoncavallo — I Pagliacci — Prologo
Ponchielli — La Gioconda — Coro dei Cavalieri e finale 3.o
Gemme — Accenti del cuore — Mazurcka

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Gremese-Cimadori Rosa: Raiser Enrico 1, Ceschiutti Giuseppe 1;

di Orgnani co. Vincenzo: co. Lucia Gloppero L. 5, Dal Dan Antonio 1, Luzzatto dott. Oscar 1;

di Serafini Lucia nata Modolo: Dal Dan Antonio L. 1, Agenti ditta Muzzatti Magistris e C. 8, Dorta Pietro 1, Magistris Pietro 2;

di Leonarduzzi Antonio: Anderloni Achille L. 1, De Pauli cav. Giovanni c. 50.

di Caterina Moro ved. Sabbadini: Dorta Pietro L. 1, Maria ved. Perosa e figlia 5;

di Cecconi Antonio di S. Daniele: Marioni Pietro L. 2, Orlando Giacomo 2;

di Luigia Peressini Girardini: avv. Emilio Nardini L. 5;

di Gropplero co. Ferdinando: Cordoni Riccardo L. 1, Famiglia Morelli 1, Vatri avv. cav. Daniele 5;

di Sacchi Luigia di Ciconicco: Enrico Masizzo Zucchiatti L. 1;

di Gremese Rosa Cimador: Barei Giuseppe L. 1;

di Moro Caterina ved. Sabadini: Brusconi Maria L. 1, Franz Noderdorfer 1, Pietro Magistris 5, Vatri avv. cav. Daniele 5, avv. cav. G. B. della Rovere 2, Luigi Bertuzzi di Flambro 1, Pietro Bertuzzi di Flambro 1, avv. Caisutti 1, Ballico Pietro 2;

di Libera Berlinghieri n. Billia: Ida Rinaldini Ariel n. Damiani L. 25, Emma di Sbuglio n. co. Ducco 20;

di Beniamino Morpurgo: Lazzaro Basevi L. 2;

di cav. Don Valentino Baldissera: Famiglia Morelli L. 1;

di Rodolfi Pietro: V. Deotti L. 1;

Leonarduzzi Antonio: V. Deotti L. 1;

di Sartoretti Mario: Pietro Sartoretti lire 1;

di Pilat Antonio: Passero Enrico Del Giudice L. 1, Gobessi Massimo cent. 50;

di Bassi Luigi di Giulio: Lazzaro Basevi lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Angela Secco ved. Habinger: famiglia Bernardis-Nigris lire 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Caterina Moro Sabbadini: Chiesa dott. Giuseppe, Rivignano L. 2;

di Bassi Luigi di Giulie: Pellegrini Antonio L. 2, Levi Vittorio 2, Bertuzzi Amedeo 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Vincenzo nob. Orgnani: prof. Guido Berghinz lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Caterina Moro Sabbadini: Gemma Armellini lire 2.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Leonarduzzi Antonio: Radina Giuseppe lire 1;

di Cimadori-Gremese Rosa: Tonini, Venturini, Rossi, Borsetta, Rubbazzer, Calligaris L. 4;

di Morpurgo Beniamino: Fabris Alessandro L. 1.

Offerte fatte alle povere figlie del popolo: La M. Angelina Mangilli a ricordo della I.a Comunione del suo Aldo lire 20 per refezioni festive, La sig. Antonietta Andrioli L. 2.

Corriere giudiziario

Tribunale di Pordenone.

Lesioni.

Nardo Sante fu Antonio di anni 49 di Aviano, la sera del 21 gennaio si trovava nel suo paese, con l'amico Angelo Caporal ed altre persone nella stalla di Menegoz Anna.

Dopo qualche momento il Nardo si lagnò d'esser stato derubato della tabacchiera e ne incolpava il Caporal. Seguì una rissa; il Caporal ne uscì con lesioni alla faccia e lussazione dell'omero sinistro, prodotte da una forte spinta che lo fece stramazzare a terra, datagli dal Nardo. Questi fu condannato a mesi cinque di reclusione, al risarcimento dei danni verso la P. C.

Furto.

Andreol Gio. Batta di Antonio di anni 40 e Bernazzoni Narciso di Giovanni di anni 13 (questi contumace), nella notte dall'11 al 12 maggio tentarono rubare il denaro contenuto nella cassetta esterna della chiesa della Pietà in Sacile, adoperando una leva di ferro per levarla o romperla.

Inoltre, nella stessa notte, sempre d'accordo, con bacchette invischiate rubarono da una cassetta nella chiesa della Madonna della Cintura, pure in Sacile, monete di rame per un valore di lire 2. Nel dì seguente al fatto, i due mariuoli furono arrestati dalle guardie municipali, il Bernazzoni fu scarcerato.

Il Tribunale condanna: l'Andreol a mesi 11 e giorni 10 di reclusione, con aumento di un sesto della segregazione cellulare e 2 anni di sorveglianza ed il Bernazzoni ad un mese di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Giolitti presenta un disegno di legge per la conversione della rendita e prega il Senato di discuterlo subito, nominando una commissione che riferisce stante seduta. Fra i membri della commissione è nominato il friulano Senatore prof. Blaserna di **Gorizia.**

E il disegno di legge viene approvato a scrutinio segreto con voti 74 contro 3.

CAMERA. *Seduta antimeridiana.* Discutendosi il disegno di legge sul soprasoldo ai carabinieri, Giolitti esclude assolutamente che nel corpo vi sia agitazione alcuna.

Si approvano senza discussione tre disegni di legge.

Seduta pomeridiana. Facta risponde ad Aroldi che allo sciopero di Molinella fu rispettata la neutralità da parte del Governo; Aroldi però nega e dice che specificherà fatti taluni che dimostrano il contrario.

Si approvano i maggiori stanziamenti per soprasoldi e indennità ai carabinieri, le modificazioni dell'organico dei funzionari di p. s. e del corpo delle guardie e di altri organici.

Giolitti presenta il disegno di legge per la conversione della rendita. Il disegno di legge è discusso ed approvato subito.

Seguita poi la discussione dell'inchiesta sulla marina.

Per la conversione delle rendite

Fra i lettori, v'è certamente qualcuno che non avrà conoscenza di che cosa sia il «consolidato». Il nostro paese, molto causa i debiti contratti per necessità delle guerre nazionali, un po' per quelli contratti per necessità finanziarie posteriori derivanti anche dai molteplici grandiosi lavori pubblici compiuti, un po' infine per debiti ereditati dagli staterelli ne' quali Italia era sbocconcellata prima del 1860 — si trova ad avere circa più che 13 miliardi di debito. Creditori ne sono privati cittadini e banchieri e istituti di credito e Opere Pie ecc. Da essi, il governo — quando contrassi i debiti (poichè la cosa avvenne in più volte) si fece dare il denaro rilasciando certificati (cartelle) che riconoscevano il debito e davano diritto al creditore di riscuotere annualmente 5 lire di interesse ogni cento lire di valore capitale nominale. Diciamo *nominale* perchè in realtà per un certificato col quale il governo si riconosceva debitore di 100 lire, in realtà ne incassava meno: e anche i certificati medesimi, fino a pochi anni sono, valevano assai meno: anche sotto le 50 lire, nel 1866-67. Per l'estinzione di questo enorme debito, i cui interessi per molti anni inghiottiscono più della metà delle pubbliche entrate, non è stabilita nessuna epoca: ed è perciò che il debito si dice *consolidato.* I creditari, però, possono riavere il proprio, vendendo i certificati, le cartelle.

Il Governo *può* restituire le 100 lire a chi possiede una cartella che rappresenti questo valore nominativo; e lo fa di solito in questo modo:

— Finora, vi ho pagato (mettiamo) 5 lire annue d'interesse; da qui innanzi ne pagherò solamente 4.50 o 4 ecc. Chi non ne fosse contento, vada alle casse pubbliche e si faccia restituire le sue 100 lire di credito.

Ecco in che consiste (all'ingrosso) la

Conversione della vendita

delle quali siamo già, per l'Italia, alla terza.

Naturalmente, tutta la difficoltà consiste nella scelta del momento opportuno; quando il valore commerciale di una cartella da 100 lire è salito (come avvenne per la nostra Rendita) *sopra la pari,* cioè sopra le 100 lire di valore nominale, per un periodo lungo di tempo, costantemente; quando le condizioni del bilancio sono floride e il denaro in genere frutta poco, meno dell'interesse che il Governo paga. Allora, solo pochi domandano la *restituzione* del loro credito, cioè il cambio delle 100 lire della cartella con denaro effettivo. Se tutti, anche solo la maggioranza lo domandasse, il Governo si troverebbe nella impossibilità di pagare.

* * *

Ed ora, ecco brevemente le disposizioni della legge che Senato e Camera hanno ieri approvato:

Dispone che ai portatori di cartelle del consolidato 5 per cento lordo (o 4 per cento netto, che ne facciano domanda dal 2 al 7 luglio, da presentarsi agli Stabilimenti della Banca d'Italia, dalle ore 10 alle 15) sieno rimborsate le 100 lire del valore nominale. I certificati nominativi dovranno essere depositati presso gli Stabilimenti della citata Banca, esistenti nel capoluogo della Provincia dove sono pagabili i relativi interessi. Il rimborso avrà luogo presso i medesimi Stabilimenti a partire dal giorno che verrà indicato dal ministro del Tesoro. Insieme al capitale, saranno pagati gli interessi 4 per cento decorsi dal 1 luglio a tutto il giorno anteriore a quello del rimborso.

I possessori di rendite consolidate 5 e 4 per cento residenti all'estero che intendono essere rimborsati, dovranno farne domanda negli stessi giorni da 2 a 7 luglio ai corrispondenti del tesoro italiano incaricato del pagamento delle rendite stesse e cioè a Parigi casa Rotschild Fréres, a Londra casa Rotschild and sons o casa C. F. Hambro and Son; a Berlino casa Bleichroder casa Mendelssohn und Co., Deutsche Bank, di sconto Gesellschaft, Berliner handels gesellschaft, Banque für handel industrie; Vienna Casa S. V. Von Rotschild.

Chi non presenterà in tempo utile tali domande, riceverà l'interesse nella misura del 3,75 per cento a datare dal 1 gennaio 1907 e fino al 1 luglio 1912; da quell'epoca, il 3.50 per cento — esenti (questi interessi) da ogni imposta attuale o futura. I nuovi titoli del consolidato non saranno convertiti in altra rendita a minor interesse, fino a tutto l'anno 1920.

* * *

3.75, 3.50 per cento!... E pensare che il nostro Governo, ancora trentacinque, trent'anni fa doveva incontrare debiti persino al 12 per cento!... L'Italia ha fatto progressi enormi. Sempre avanti!

La conversione sanzionata dal Re

Roma 29. Stasera il Re ha firmato il decreto che sanziona la legge sulla conversione della rendita, approvata dal Parlamento.

* * *

Questa conversione della rendita che farà risparmiare al bilancio dello Stato alcune diecine di milioni ogni anno, è battezzato come il più grande avvenimento — fra i lieti — che l'Italia abbia veduto dal 1870 ad oggi. Tutti i giornali di Roma la commentano con parole di elogio massime per i collaboratori che vi hanno contribuito (è da qualche anno che lo si studia), e sopra tutti per l'ex ministro on. Luzzatti. Anzi, la Camera salutò l'avvenimento con grida di: Viva Luzzatti!...

Alcune cifre.

Il valore totale rappresentato dal titolo da convertirsi, in cifra rotonda si calcola ascenda otto miliardi (altri miliardi di debito sono rappresentati da altri titoli): una grandissima parte in Italia cossichè si calcola che all'estero non vi siano ora più di 600 o 700 milioni. Il risparmio d'interessi che avrà lo Stato nei primi anni si fa ascendere a 20.5 milioni di lire all'anno e questo risparmio aumenterà fino a 41 milioni allorchè il piede d'interesse verrà ridotto al 3 1/2 per cento.

Il corso della rendita, che dopo la battaglia di Adua era sceso fino a lire 70 per cento, è salito negli ultimi dodici anni di 35 punti, quotandosi ora a Parigi la rendita italiana a 105.10.

Il sale e lo zucchero.

Un gruppo di deputati dell'Estrema Sinistra ha presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per diminuire il prezzo del sale e dello zucchero».

Gli avvenimenti in Russia.

Bombe e ammattinamenti.

Varsavia, 29. Mentre il colonnello Musadoff, capo della gendarmeria, andava alle 5 pom. in carrozza uno sconosciuto gli lanciò una bomba, uccidendo il cavallo, ferendo gravemente il cocchiere e un gendarme e leggermente il colonnello.

Pietroburgo, 29. Con un ukase imperiale, in data di ieri, il primo battaglione del I reggimento «Preobrajeusky» fu trasformato in battaglione di fanteria colla perdita delle prerogative spettanti ai reggimenti della guardia.

— Si ha da Rostow sul Don che è scoppiato lo sciopero tra i caricatori di Novorossik.

Samara, 29. — Iersera, in seguito all'arresto di due soldati che non fecero il saluto ad un superiore, scoppiò nel reggimento Buzolux un ammutinamento. I soldati, dopo liberati i due camerati, tennero un comizio e compilarono una serie di domande. Chiedono il congedo della riserva dopo il terzo anno di servizio, migliore cibo, minor lavoro diritto di usare come piace loro del tempo libero, trattamento cortese, amnistia generale, abolizione della pena di morte, terra e libertà per i loro genitori, indipendenza completa. Oggi i soldati non prestarono servizio.

Uno sciopero a Roma che potrebbe allargarsi a ...

Roma, 29. I tramvieri, da ... mane, sono in isciopero. Solo ... tordici vetture fanno servizio ... tate da guardie municipali e ... binieri. Fu arrestato un fa... che ingiuriava le guardie m... pali perchè conducevano un ... elettrico.

Le altre leghe operaie deli... rono, alla maggioranza, la lor... lidarietà con gli scioperanti, ... intanto morale.

ULTIMA ORA

Le stragi della grandine in Spagna

MADRID, 29. — Dispacci da ... grogno e Haro dicono che una ... ribile grandinata ha distrutto ... gneti nella valle dell'Ebro e d... stato parecchi villaggi. Anche ... giardini, i campi di grano e ... oliveti hanno sofferto gravi ... danni.

Nubifragio omicida in Ungheria

BUDAPEST, 28. — Si ha da ... vete: Un nubifragio sorprese ... contadini mentre lavoravano ... campagne. Alcuni si rifugiarono entro una capanna, ma i torrenti ingrassatisi rapidamente travolsero la capanna con tutte le persone ... vi si trovavano: cinque di que... annegarono.

Il mal tempo in Inghilterra

LONDRA, 29. In seguito a te... porali e nubifragi, i distretti ... tentrionali di Londra nella sco... notte furono allagati. Il movimento nelle vie fu sospeso. La piog... recò anche ai giardini ed alla ca... pagne grave danno.

Colossale incendio.

OEDENBURGO, 29. A Füles ... comitato di Oedenburgo un incen... dio distrusse in un'ora cinqua... case e molti annessi rustici. Ma... bestiame perì fra le fiamme. An... rono distrutti grandi depositi ... foraggi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso.

A tutto luglio 1906 è aperto concorso al posto di maestro ... scuola mista inferiore nella fr... zione di Coltura.

Lo stipendio è di L. 900.

Unire all'istanze i documenti v... luti dall'articolo 129 del rego... mento 12 giugno 1904.

L'eletto dovrà assumere il ser... vizio alla partecipazione della n... mina.

Polcenigo, li 12 giugno 1906.

Il Sindaco
Olderico Polcenigo.

Consorzio Ostetrico Valvasone

Arzene apre il concorso al posto di **levatrice** con lo stipendio di L. 4... a tutto Giugno 1906. Per informazioni rivolgersi al Municipio di Valvasone.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom.

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Acque Minerali Artificiali
USO:
VICHY, VALS.
KARSBAD,
PURGATIVA
uso Jan's,
Ferruginosa
ecc.

CAMILLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA

Sali uso Karlsbad

POLVERI
VICHY
MONTECATINI

Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, S. Louis

In vendita presso la Farmacia Drogheria **Giacomo Commessatti**
Depositaria

Pisa, 20 Maggio 1800.

Posso con tutta coscienza attestare che l'*Acqua di Uliveto* riesce della massima efficacia in moltissimi casi di dispepsia gastrica o intestinale.

Dott. EUGENIO MODIGLIANO

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

« Mi ha pienamente « corisposto nelle « forme di dispepsia « lenta, nonchè in que- « gli stati di debo- « lezza generale che complicano la « nevrosi istorica ».

8 Prof. ENRICO MORSELLI.

MILANO

NOCERA - UMBRA

Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV

MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

Ventilatori

Si fa noto che l'unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli di Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso

l'Ing. E. CUDUGNELLO

in Via della Posta 18 dove si possono quindi ottenere condizioni d'acquisto e d'impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

PRODOTTI CHIMICI CESARE PEGNA & FIGLI
SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 2.500.000
sede in FIRENZE

PILLOLE RICOSTITUENTI GROCCO

CONTRO L'ANEMIA — CONTRO LA NEVRASTENIA

A BASE DI IPOFOSFITI, FOSFATI, NOCE VOMICA ECC.
secondo la formula dell'Illustre Prof. Comm. PIETRO GROCCO

PREZZO L. 3.50

TROVANSI PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

oppure Cartolina Vaglia di L. 3.50 all'Anonima Cesare Pegna, Figli Firenze

CHIEDERE GRATIS OPUSCOLO SCIENTIFICO

PADOVA

Collegio-Convitto Antonioli

ANNO XII

Scuole primarie e secondarie regie

Splendido palazzo in via Rogati - Educazione religiosa patriottica - Trattamento di ottima famiglia - **Si accettano alunni interni ed esterni anche durante le vacanze scolastiche onde prepararli agli esami di ammissione e di riparazione nelle scuole pubbliche.** Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studii.

Chiedere programmi.

Esami Ottobre 1905
Presentati alle Scuole Regie 54
Promossi 54

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli**
Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1042 Venezia tiene gestanti, segretezza **cure famigliari.**

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Francesco Cogolo

callista

Conosciuto in Udine e Provincia per l'estirpazione dei calli senza dolore. Tutte le operazioni vengono eseguite previa accurata disinfettazione della parte, nonchè gli istrumenti impiegati. — Munito d'attestati medici comprovanti la sua idoneità.

Via Savorgnana 16, Piano terra, Udine.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

MALATTIE
d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. **Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì:** **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43

"DANUBIO,,

Società d'Assicurazioni

Fondata nell'anno 1867

Cap. Sociale **due milioni e 500000 lire** versate per intero
Fondi di Garanzia L. **30 milioni**
Pagamenti effettuati dalla Società **Lire 163 milioni**

Rami: **Incendio - Vita - Rotture Cristalli e Furti**

Tariffe mitissime - Condizioni di Polizza liberali.

Agente Principale

Sig. G. B. Cantoni

Udine - Via Savorgnana N. 17 - Udine

Malattie degli Occhi
difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Collegio Massimo d'Azeglio

ISTITUTO NAZIONALE

Firenze, *Via S. Reparata, 36*, **Firenze**

Scuole elementari e tecniche - Ginnasio - Liceo - Corsi accelerati - Scuola di commercio - Corso preparatorio alla R. Scuola di Scienze Sociali.

L'Istituto che ha insegnanti tra i più valorosi della Toscana - occupa un grandioso palazzo, l'unico costruito in Firenze per uso esclusivo di Collegio.

E' prossimo ai viali e gode ampiamente della saluberrima aria fiesolana.

Preside agli studi: RENATO FUCINI
Direttore prof. G. BETTINI

Rag. MARIO AGNOLI

Udine — Via Belloni N. 12

STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:

Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.

Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergomo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Annibale Morgante

Udine, Via della Posta

NOLEGGIO E VENDITA

di Pianoforti Nazionali ed Esteri

Piani nuovi a corde incrociate perfetti L. 535

NOLEGGI di piani seminuovi da L. 6, 8, 10, 12 mensili

NEGOZIO E MAGAZZINO

- - - Musica e strumenti - - -

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 **Via Grazzano 29**, Udine.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Ricercasi d'urgenza *personale di fatica*

che sappia leggere e scrivere, che disponga *piccola cauzione* o che presenti ottime referenze. Ritirasi offerte *firmate* ogni giorno fino a 8 luglio sub 123 A posta Udine.

Pasticcieria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thè

Finissimo assortimento dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO

G. Ferrari di E.

Via dei Teatri, 6

Telefono 2-74

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 88,283,450 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:
Conto corrente a chèque
all'interesse del 1 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un preavviso di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.
Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**
Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**
Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e **sull'Estero**, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**
Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'acquisto e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**
Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**
Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l'unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

PIANO D'ARTA (Carnia m. 522)

Nuovo Albergo Rossi

Stabilimento climatico nella miglior posizione della Carnia — Apertura l'8 Luglio 1906.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobolli cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Dewe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Ramopresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ec a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

BERTOGLIO LODOVICO

Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare **speculatore che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Sarvognana Pianoterra 10

UDINE - Via Poscolle - UDINE

di LATTERIE

FABBRICAZIONE PROPRIA

PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

e Distillerie

FABBRICAZIONE PROPRIA

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi all'antica e premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908